

**STUDIO TECNICO ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA**

Via B. Benvenuto, 16/3; 30175 VENEZIA-MARGHERA

T (+39) 041 538 1188 – F (+39) 041 538 6235 – E fchiacc@tin.it

**IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI
PASSAGGIO DAL REGIME SEMPLIFICATO AL REGIME ORDINARIO**

(ART. 19 E ART. 208 DLGS. 152/06)

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO

REV 01

(Sostituisce in toto Rev. 00)

COMMITTENTE:

DANI SRL

Sede legale

via Malcontenta n. 18/b, VENEZIA – Loc. Malcontenta

PEC: DANI_@LEGALMAIL.IT

e-mail: amministrazione@dani-srl.com

Sede operativa impianto

via Malcontenta n. 18/b, VENEZIA – Loc. Malcontenta

Tel. 041.5470720 Fax. 178 274 2936

INDICE

PREMESSA	4
2.0 UBICAZIONE e struttura DEL LOTTO DI INTERVENTO.....	9
2.1 DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA	10
2.2 STRUTTURA DEL LOTTO.....	10
3.0 STATO DI FATTO – SITUAZIONE Autorizzata	13
3.1 Descrizione della struttura dell'impianto	13
3.2 Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto	16
3.3 Attività di recupero rifiuti autorizzate.....	19
Rifiuti sottoposti a solo R13 – Messa in Riserva	20
Rifiuti sottoposti a R4	21
3.4 Caratteristiche del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto prodotto	26
3.5 Caratteristiche dei rifiuti prodotti.....	27
3.6 Potenzialità dell'impianto autorizzate.....	28
3.7 Gestione acque reflue.....	29
3.8 Emissioni in atmosfera.....	30
4.0 STATO DI PROGETTO – MODIFICHE RICHIESTE.....	31
4.1 Descrizione della struttura funzionale dell'impianto	35
4.2 tipologie di rifiuti conferibili	40
4.3 Modalità di stoccaggio dei rifiuti.....	46
4.4 Attività di recupero rifiuti previste da progetto	49
4.4.1 Attività di R13 messa in Riserva con accorpamento	51
4.4.2 Attività di recupero dei rifiuti metallici ferrosi (R12/R4).....	53
4.4.3 Attività di recupero dei rifiuti metallici non ferrosi (R12/R4)	55
4.4.4 Attività di recupero di RAEE non pericolosi (R12/R4).....	58

4.4.5 Attività di recupero di RAEE pericolosi (R12).....	62
4.4.6 Verifica di funzionalità per il riutilizzo dei RAEE non pericolosi (R4).....	68
4.5 Materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dai processi.....	70
4.6 rifiuti prodotto dai processi	79
4.7 MACCHINARI.....	81
4.8 potenzialita' dell'impianto e quantità massime stoccabili.....	81
4.9 Scarichi idrici.....	85
4.10 Emissioni in atmosfera	91
4.11 Prevenzione Incendi	93

PREMESSA

La ditta DANI Srl presso lo stabilimento di via Malcontenta 18/B a Venezia, loc. Malcontenta (VE), svolge attività di recupero rifiuti non pericolosi secondo il “regime semplificato”, essendo in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale (Determina n. 2018/234 del 31/01/2018 – prot. n. 7015) ed essendo iscritta al n. 568 del registro provinciale delle aziende che svolgono attività di recupero rifiuti non pericolosi.

L’Autorizzazione Unica Ambientale comprende i seguenti titoli abilitativi:

- 1) Comunicazione di inizio attività di recupero rifiuti non pericolosi;
- 2) Nulla osta acustico;

Al fine di rispondere alle esigenze di mercato e poter quindi rimanere competitiva, [con pratica SUAP n. 04035570243-17122020-1153 la ditta ha iniziato l’iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale per richiedere l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs n. 152/2006. Nella Relazione tecnica di progetto erano presenti alcuni refusi che vengono eliminati nella presente Revisione della Relazione \(si veda sezioni in colore azzurro\).](#)

Le modifiche richieste sono le seguenti modifiche:

1. Passaggio dalla procedura “semplificata” normata dagli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e D.M 05/02/98 alla “procedura ordinaria” di cui all’art. 208 del D.Lgs. stesso, al fine di poter far uscire la Ditta dalle limitazioni imposte dal D.M. 05/02/98. Si precisa fin d’ora che le modalità di conferimento, di stoccaggio e le attività di trattamento (consistenti nella separazione, cernita e disassemblaggio) rimarranno sostanzialmente le medesime attualmente autorizzate, fatta eccezione

- per l'inserimento dell'attività di "verifica tecnica di funzionalità" di alcune tipologie di RAEE non pericolosi;
2. Inserimento dell'attività di verifica di funzionalità di alcune tipologie di RAEE per re-immissione in commercio delle stesse;
 3. ~~Rinuncia alla produzione di EoW a matrice stagno, zinco e piombo (attività R4) e mantenimento delle sole attività di R13 e R12 su tali tipologie di rifiuti;~~
 4. Rinuncia a ricevere i rifiuti CER 190102 "*materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti*" – 190118 "*rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17*" – 100899 "*rifiuti non specificati altrimenti*" – 110501 "*zinco solido*" – 110599 "*rifiuti non specificati altrimenti*" – 110114 "*rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13*" – 110206 "*rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05*" – 110299 "*rifiuti non specificati altrimenti*";
 5. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi CER 160209* e 160210* da sottoporre a sola attività di R13 Messa in Riserva;
 6. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi 080111* - 090105* - 080317* - 130205* - 140601* - 150110* - 150111* - 150202* - 160114* - 160404* - 160405* - 160504* - 160506* - 160601* - 160602* - 160603* - 160606* - 160802* - 170410* - 200121* da sottoporre ad attività di R13 Messa in Riserva e R12^{acc} Accorpamento;
 7. Autorizzazione a ricevere i rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER 070213, 080318, 101112, 150102, **150101**, 150103, 1501016, 150203, 160115, 160118, 160505, **160604**, **160605**, **170201**, **170203**, **190904**, **191001**, **200139** e 200307;

8. inserimento di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CER 160211* - 160213* - 160215* - 200123* - 200133* - 200135*) da sottoporre alle operazioni di recupero R13, R12^{acc} accorpamento e R12^{S/C} (intesa come selezione e cernita, disassemblaggio) di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
9. sottoporre tutte le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto all'operazione di recupero R12^{acc}. intesa come accorpamento di rifiuti aventi lo stesso codice CER, stesse caratteristiche merceologiche e per i rifiuti pericolosi stessa classe di pericolo, da avviare successivamente alle medesime operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati/abilitati, ma provenienti da produttori diversi;
10. incremento delle quantità massime annue di rifiuti conferibili all'impianto, delle quantità istantanee di rifiuti stoccabili e delle quantità massime dei rifiuti trattabili all'interno dell'impianto;
11. aumento della superficie di stoccaggio, in quanto la Ditta ha intenzione di utilizzare una porzione di piazzale esterno ora adibito a sola viabilità, al deposito di rifiuti e del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06);
12. realizzare un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, con relativo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia nella rete di pubblica fognatura acque nere (gestita da VERITAS SpA) e quelle di seconda pioggia in corpo idrico superficiale;
13. aggiornamento del layout funzionale dell'impianto dovuto sia alle modifiche elencate ai punti precedenti sia ad una migliore gestione dell'impianto stesso.

Nel passaggio alla situazione “Stato di Progetto”, la ditta conferma che l’attività di recupero rifiuti che porta alla cessazione della qualifica di rifiuto è identificata dalla causale R4 (C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ssmii) ed è riferibile alle seguenti casistiche:

- a) i rifiuti a matrice metallica ferrosa (ferro, acciaio e sue leghe) conformi ai criteri del punto 2 dell’Allegato I del Regolamento UE 333/2011;
- b) i rifiuti a matrice metallica non ferrosa (alluminio e sue leghe) conformi ai criteri del punto 2 dell’Allegato II del Regolamento UE 333/2011;
- c) i rifiuti a matrice metallica non ferrosa (rame, bronzo e ottone) conformi ai criteri del punto 2 dell’Allegato I al Regolamento UE 715/2013;
- d) [i rifiuti a matrice stagno, zinco e piombo in conformità al paragrafo 3.2 dell’Allegato 1 sub allegato 1 al D.M 05.02.1998;](#)

e inserisce anche l’attività di “verifica tecnica” di alcune tipologie di RAEE per re-immetterle in commercio per la stessa funzionalità per le quali erano state inizialmente concepite (rif. paragrafo 4.4.6).

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia il progetto non prevede importanti modifiche alle caratteristiche strutturali dello stabilimento quali fabbricato, pavimentazione delle superficie coperte e scoperte, recinzione ed estensione dell’impianto, bensì prevede:

- a) Utilizzo dell’area esterna per lo stoccaggio dei rifiuti e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto (art. 184 ter del D.Lgs. 152/06) con realizzazione di una rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche;

- b) Realizzazione dell'impianto di illuminazione della porzione esterna di ampliamento per consentire l'operatività dell'impianto anche durante le ore di buio.

In premessa si ritiene necessario evidenziare quanto segue:

- 1) le modifiche proposte sono da riferire ad un impianto di recupero rifiuti non pericolosi con attività di recupero R4 "Riciclo/Recupero di metalli" (allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) superiore a 10 ton/giorno, pertanto in base all'art. 19 e all'Allegato IV alla Parte IV al D.Lgs n. 152/2006, l'intervento è da sottoporre all'iter di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale di competenza della Città Metropolitana di Venezia;
- 2) l'attività di recupero dei rifiuti costituiti da RAEE non prevede fasi di riduzione volumetrica realizzate con frantumatori, pertanto l'impianto non rientra nel campo di applicazione del D.Lgs n. 49/2014, recante "*Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee)*"

2.0 UBICAZIONE E STRUTTURA DEL LOTTO DI INTERVENTO

Il lotto di terreno sul quale insiste l'impianto trattamento rifiuti oggetto di modifiche è individuato catastalmente come segue:

Comune di Venezia

Foglio n. 192

Mappali n. 750-751

L'impianto si inserisce all'interno della zona industriale del comune di Venezia, in località Malcontenta, dunque area fortemente interessata da attività antropica.

L'impianto confina su tre lati con aree private appartenenti alla lottizzazione produttiva. In particolare a nord confina con la strada interna della Zona Industriale mentre ad Ovest confina con il canale consortile "Fondi a Sud".



Immagine n. 1

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 9 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	-----------------------	---------------------

L'accesso all'impianto è consentito esclusivamente in presenza di personale incaricato dalla Ditta DANI S.r.l.

2.1 DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

Come illustrato nell'elaborato cartografico Tav. 1 l'impianto è ubicato all'interno della Z.T.O. "D4/a: zona attrezzature varie" regolamentata dall'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG della Città di Venezia secondo il quale la zona è destinata alle attività di cui alle lettere B (attività produttive), C (attività direzionali), D (servizi alle persone) dell'art.8 delle N.T.G.A., nonché le destinazioni di cui alle lettere E1 ed E2 alle condizioni di cui all'art.32.2; sono inoltre ammessi alloggi di servizio, di Superficie non superiore a 200 mq., nella misura di uno per ogni unità produttiva. Mentre per gli edifici esistenti sono ammessi tutti i tipi di intervento definiti all'art.7 delle N.T.G.A.

Ne consegue che dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale l'impianto si trova ubicato in zona propria e non è prevista alcuna limitazione alla tipologia di attività da intraprendere.

2.2 STRUTTURA DEL LOTTO

Il lotto su cui attualmente insiste l'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 3.720 mq così suddivisa:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 10 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

SUPERFICIE COPERTA TOTALE	2.000	mq
SUPERFICIE COPERTA ADIBITA A SPOGLIATOI/UFFICI	275,5	mq
SUPERFICIE COPERTA ADIBITA A PRODUZIONE	1.724,5	mq
SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE (viabilità interna e zona Sud non utilizzata)	1.720,00	mq

Tabella n. 1

Tutta la superficie sia interna che esterna è pavimentata (cls all'interno e asfalto all'esterno) ed impermeabilizzata.

Il lotto è interamente recintato come nel seguito dettagliato:

- Con recinzione in paletti e rete metallica su lato nord;
- Struttura del fabbricato nel lato est (confina con area ad uso comunale);
- Recinzione lato sud rete metallica h 1,8 m;
- Lato ovest rete metallica h 1,8 m.

Il fabbricato è dotato di 6 punti di accesso, come nel seguito precisato:

- N. 4 portoni di accesso aventi ampiezza di 5 m ed altezza di 4,60 m;
- N. 2 portoni di accesso aventi ampiezza di 4.20 m ed altezza di 4.60 m.

Come evidenziato dall'elaborato cartografico Tav. 02 "Stato di fatto" solamente uno dei portoni è utilizzato per l'accesso all'impianto.

Attualmente l'attività di recupero autorizzata con Determina n. 2018/234 del 31/01/2018 prot. n. 7015 e viene realizzata solamente all'interno del fabbricato su superficie impermeabilizzata. Mentre la superficie esterna è adibita al transito degli automezzi.

Alla data di redazione del presente documento il fabbricato produttivo è interamente realizzato ed in possesso del dovuto certificato di agibilità.

Tutto il lotto è in disponibilità alla Ditta per mezzo di un contratto di locazione con scadenza 30/09/2025. Il contratto prevede la rinuncia di diniego al rinnovo per i sei anni successivi da parte della locatrice ed in esso è ben specificato che la ditta DANI Srl affitta il locale per svolgere attività di gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, con presa d'atto della parte locatrice.

3.0 STATO DI FATTO – SITUAZIONE AUTORIZZATA

Come menzionato in Premessa, alla data di redazione del presente documento, l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della DANI Srl è già in esercizio in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale Determina n. 2018/234 del 31/01/2018 – prot. n. 7015 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia. Il Provvedimento consta di:

- autorizzazione a svolgere l'attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, con iscrizione al Registro provinciale delle Imprese che effettuano il recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 col n. 568;
- nulla osta acustico ai sensi dell'art. 8 della L. 447/95, espresso dal Comune di Venezia (prot. della Città Metropolitana di Venezia n. 104219 del 12/12/16).

3.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DELL'IMPIANTO

La gestione dei rifiuti oggetto dell'attività di recupero attualmente autorizzata, come illustrato dall'elaborato cartografico Tav. 02 "Stato di Fatto" viene svolta esclusivamente all'interno del fabbricato, su superficie pavimentata in c.a. e non dotata di un sistema di raccolta e gestione dei reflui in quanto:

- 1) I rifiuti oggetto dell'attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento e non danno luogo alla formazione di percolati;
- 2) I rifiuti in ingresso all'impianto non contengono olio e emulsioni;
- 3) Le attività di trattamento dei rifiuti svolte dalla Ditta proponente consistono in operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio e non richiedono l'ausilio di acque di processo.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 13 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

L'impianto di recupero rifiuti è attualmente organizzato nelle seguenti aree funzionali:

- **AREA A – Settore di Messa in Riserva Tipologia 5.16:** area di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 5.16 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno dell'area i rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee a terra, in cassone o all'interno di ceste. I rifiuti depositati in questa area sono sottoposti a trattamento presso l'impianto della ditta DANI Srl;
- **AREA B – Settore di Messa in Riserva Tipologia 5.19:** area di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 5.19 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno dell'area i rifiuti vengono stoccati per tipologie omogenee in cassone o all'interno di ceste. I rifiuti depositati in questa area non sono sottoposti a trattamento presso l'impianto della ditta DANI Srl;
- **AREA C – Settore di Stoccaggio EOW metallico:** area di stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice metallica (ferrosa e non ferrosa) prodotto dal trattamento dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività 3.1, 3.2 e 5.16. All'interno dell'area il materiale sarà stoccato per tipologie omogenee in cassoni di varie dimensioni;
- **AREA D – Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti:** area di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività 3.1, 3.2 e 5.16. All'interno dell'area i rifiuti sono stoccati all'interno di cassoni aventi varie dimensioni e contenenti una sola tipologia (codice CER) di rifiuto;
- **AREA E e F – Settore di Messa in Riserva Tipologia 3.2:** aree di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 3.2 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno delle aree i rifiuti vengono stoccati per tipologie

- omogenee in cumulo a terra o in cassoni di varie dimensioni. I rifiuti depositati in queste aree sono sottoposti a trattamento presso l'impianto della ditta DANI Srl;
- **AREA G – Settore di Messa in Riserva Tipologia 3.1:** area di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 3.1 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno dell'area i rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee in cumulo a terra o in cassoni di varie dimensioni. I rifiuti depositati in questa area sono sottoposti a trattamento presso l'impianto della ditta DANI Srl;
 - **AREA H – Settore di Messa in Riserva Tipologia 3.2:** area di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 3.2 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno dell'area i rifiuti saranno stoccati per tipologie omogenee in cumulo a terra o in cassoni di varie dimensioni. I rifiuti depositati in questa area sono sottoposti alla sola operazione di R13 – Messa in Riserva;
 - **AREA I – Settore di Messa in Riserva Tipologia 3.1:** area di stoccaggio dei rifiuti afferenti alla tipologia di attività 3.1 di cui all'Allegato 1 Sub-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998. All'interno dell'area i rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee in cumulo a terra o in cassoni di varie dimensioni. I rifiuti depositati in questa area sono sottoposti alla sola operazione di R13 – Messa in Riserva, per essere avviati ad effettivo recupero presso impianti terzi;
 - **AREA L - Settore di Conferimento:** settore nel quale vengono effettuate le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso ed il controllo radiometrico dei rifiuti a matrice metallica e RAEE;
 - **AREA M – Settore di deposito attrezzature:** area non interessata dall'attività di gestione dei rifiuti, bensì adibita al deposito di attrezzi;

- **AREA N – Settore di Stoccaggio EOW metallico:** area di stoccaggio di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice metallica (ferrosa e non ferrosa) prodotto dal trattamento dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività 3.1, 3.2 e 5.16. All'interno dell'area il materiale viene stoccato per tipologie omogenee in cassoni di varie dimensioni;
- **AREA O – Settore di stoccaggio dei rifiuti prodotti:** area di stoccaggio dei rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività 3.1, 3.2 e 5.16. All'interno dell'area i rifiuti vengono stoccati all'interno di cassoni aventi varie dimensioni e contenenti una sola tipologia (codice CER) di rifiuto. Opportuna cartellonistica permette di identificare il rifiuto ivi contenuto;
- **AREA P – Settore di trattamento dei rifiuti:** area ove sono sottoposti ad operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio i rifiuti afferenti alle tipologie di attività 3.1, 3.2 e 5.16. Il settore di trattamento è il medesimo, pertanto le attività di trattamento vengono svolte in alternanza e mai in contemporanea;

Tutte le menzionate aree sono delimitate da segnaletica orizzontale.

3.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI ALL'IMPIANTO

La tabella riportata di seguito individua per ogni tipologia di attività di cui all'Allegato 1 -sub allegato 1 del D.M. 05/02/98 e s.m.i., i rifiuti non pericolosi che la Ditta è attualmente autorizzata a conferire e trattare presso il proprio impianto, con le relative operazioni di recupero definite nell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 16 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ATTIVITA' DI RECUPERO	CAUSALE RECUPERO Allegato C del D.lgs 152/06	CODICE CER	PROVENIENZA
3.1	3.1.3	R13	120102 120101 100210 160117 150104 170405 190118 190102	attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione ferro ghisa e acciaio, raccolta differenziata, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione
		R13, R4	200140 191202 120199 100299	
3.2	3.2.3	R13	110501 110599 150104 200140 191203 120103 120104 170401	attività industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi, lavorazione di metalli non ferrosi, raccolta differenziata, impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti, attività di demolizione
		R13 e R4	191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199	
5.16	5.16.3	R13 e R4	110114 110206 110299 160214 160216 200136	Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio.
5.19	5.19.3	R13	160214	Raccolta differenziata,

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	ATTIVITA' DI RECUPERO	CAUSALE RECUPERO Allegato C del D.lgs 152/06	CODICE CER	PROVENIENZA
			160216 200136	centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi

Tabella n. 2

All'interno dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi gestito dalla ditta DANI Srl, i rifiuti possono essere stoccati secondo le seguenti modalità:

- In cumulo a terra: i cumuli hanno estensione variabile ma raggiungono un'altezza massima pari a 3 m;
- Containers e cassoni: realizzati in materiali metallico, presentano una volumetria variabile da 0,5 a 30 mc;
- Ceste: aventi maglie metalliche, caratterizzate da una volumetria variabile da 0,5 a 5 mc.

Nella tabella seguente vengono associate per ogni attività di recupero di cui all'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/98 le aree e le modalità di stoccaggio ad oggi autorizzate.

TIPOLOGIA DI ATTIVITA'	CODICE CER	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
3.1	120102 120101 100210 160117 150104 170405	I – G	Cassoni di varie dimensioni/ cumulo

	190118 190102 200140 191202 120199 100299		
3.2	110501 110599 150104 200140 191203 120103 120104 170401 191002 170402 170403 170404 170406 170407 100899 120199	H – E – F	Cassoni di varie dimensioni/ cumulo
5.16	110114 110206 110299 160214 160216 200136	A	Container/ Cassoni/a terra
5.19	160214 160216 200136	B	Ceste/ Contenitori

Tabella n. 3

3.3 ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI AUTORIZZATE

Nel seguito, per ciascuna tipologia di attività di recupero di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmii, viene descritta l'operazione di recupero autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia.

Le attività di gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto sono organizzate secondo due differenti linee di flusso, così riassunte:

- 1) Rifiuti sottoposti alla sola R13 – Messa in Riserva, per essere successivamente avviati ad idonei impianti terzi di recupero (*tipologie di attività 3.1, 3.2, 5.19*);
- 2) Rifiuti sottoposti alle causali R13 “messa in riserva” funzionale al successivo trattamento e R4 “riciclo/recupero dei metalli” di cui all'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 finalizzato all'ottenimento di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto in conformità all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e conformi ai criteri previsti rispettivamente dal Regolamento UE n. 333/11 e Regolamento UE n. 715/13 e al punto 3.2.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 (*tipologie di attività 3.1, 3.2, 5.16*).

Rifiuti sottoposti a solo R13 – Messa in Riserva

I rifiuti sottoposti alla sola operazione di R13 Messa in Riserva sono quelli afferenti alle seguenti tipologie di attività di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmii:

- **TIPOLOGIA 3.1:** rifiuti di ferro, acciaio e ghisa – CER [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199];
- **TIPOLOGIA 3.2:** rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe - CER [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402]

[170403] [170404] [170406] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199];

- **TIPOLOGIA 5.19:** apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC - CER [160214] [160216] [200136];

I rifiuti in ingresso all'impianto, a seguito delle procedure di accettazione, autorizzate dalla Città Metropolitana di Venezia, vengono stoccati nelle aree di R13 Messa in Riserva di pertinenza come riportato in paragrafo 3.1 e riassunto in tab. n.3.

Rifiuti sottoposti a R4

Le operazioni afferenti a tale linea produttiva sono finalizzate alla produzione di materiale a matrice metallica che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184-ter del D.Lgs n. 152/2006), e conformi ai criteri del Regolamento 333/11 (ferro, acciaio e alluminio), Regolamento 715/13 (rame e sue leghe) e del punto 3.2.4 del D.M. 05/02/98 (piombo, stagno e zinco). Le fasi di trattamento consistono in operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio realizzate manualmente o mediante l'ausilio di attrezzature ad utilizzo manuale quali cacciaviti, trapani, pinze, ecc.. Non viene utilizzata alcuna attrezzatura meccanica.

Tipologia di attività 3.1 Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05.02.1998

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 21 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

I rifiuti sottoposti all'operazione R4 definita dall'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 sono i rifiuti metallici non ferrosi a matrice rame e sue leghe afferenti alla tipologia di attività 3.1 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 di seguito riportati: CER [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199];

I rifiuti in ingresso sono conferiti all'impianto per via gommata (automezzi) e dopo essere stati sottoposti alle verifiche quali-quantitative approvate dalla Città Metropolitana di Venezia vengono scaricati all'interno dell'area "G" (rif. Tav. 02) secondo le modalità di deposito descritte al paragrafo 3.2. Dall'area di messa in riserva funzionale, i rifiuti vengono prelevati manualmente (per carichi inferiori a 25 Kg) o mediante l'ausilio di un mezzo semovente (per carichi superiori a 25 Kg) e scaricati nel settore "P" ove vengono sottoposti a selezione e cernita finalizzate a produrre materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184 ter del D.Lgs. 152/06).

Dalla descritta operazione di trattamento vengono prodotte le seguenti tipologie di materiali:

- a) Rifiuti di scarto CER 191212, CER 191201, CER 191204, CER 191203, CER 191202 e CER 191207 stoccati all'interno dell'area n. O e D (rif. Tav. 02) secondo le modalità già autorizzate dalla Città Metropolitana di Venezia;
- b) EoW conforme a quanto stabilito dal punto 1 dell'Allegato 1 al Regolamento UE n. 333/2013 (ferro e acciaio), stoccato in cassoni di varie volumetrie all'interno dell'aree C e N;

Tipologia di attività 3.2 Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05.02.1998

I rifiuti sottoposti all'operazione R4 definita dall'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 sono i rifiuti metallici non ferrosi e loro leghe afferenti alla tipologia di attività 3.2 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 di seguito riportati:

CER [110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] e, limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] [120199].

Tale operazione di recupero porta alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (nel seguito EoW) conformemente all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e conformemente ai criteri del Regolamento n. 333/11 (alluminio) e del Regolamento n. 715/2013 (rame e sue leghe) e 3.2.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 (stagno, zinco e piombo).

I rifiuti in ingresso sono conferiti all'impianto per via gommata (automezzi) e dopo essere stati sottoposti alle verifiche quali-quantitative approvate dall'AUA 2017/1133 vengono scaricati all'interno delle aree "E" ed "F" (rif. Tav. 02) secondo le modalità di deposito già descritte nel paragrafo 3.2. Dall'area di messa in riserva funzionale, i rifiuti vengono prelevati manualmente (per carichi inferiori a 25 Kg) o mediante l'ausilio di un mezzo semovente (per carichi superiori a 25 Kg) e scaricati nel settore "P" ove vengono sottoposti a selezione e cernita finalizzate a produrre materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (art. 184 ter del D.Lgs. 152/06).

Dalla descritta operazione di trattamento vengono prodotte le seguenti tipologie di materiali:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 23 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

- Rifiuti di scarto CER 191212, CER 191201, CER 191204, CER 191203, CER 191202 e CER 191207 stoccati all'interno dell'area n. D e O (rif. Tav. 02) secondo le modalità già autorizzate dalla Città Metropolitana di Venezia;
- EoW conforme:
 - a quanto stabilito dal punto 1 dell'Allegato II al Regolamento UE n. 333/2013 (alluminio),
 - a quanto stabilito dal punto 2 dell'Allegato I Regolamento n. 715/2013 (rame e sue leghe);
 - a quanto stabilito dal 3.2.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 (stagno, zinco e piombo);il materiale EoW viene stoccato in cassoni di varie volumetrie all'interno dell'aree C e N (rif. Tav. 02).

Tipologia di attività 5.16 Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05.02.1998

I rifiuti sottoposti all'operazione R4 definita dall'Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 sono i rifiuti individuati dalla tipologia di attività 5.16 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 costituiti da apparecchi elettrici, elettronici ed elettrotecnici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi con codice CER [110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]

Tale operazione di recupero porta alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (nel seguito EoW) conformemente all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 e al punto 5.16.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 al D.M. 05/02/98.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 24 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

I rifiuti in ingresso sono conferiti all'impianto per via gommata (automezzi) e dopo essere stati sottoposti alle verifiche approvate dalla Città Metropolitana di Venezia vengono scaricati all'interno dell'area "A" (rif. Tav. 02) secondo le modalità di deposito descritte al paragrafo 3.2. Manualmente i rifiuti vengono prelevati e scaricati nel settore "P" ove vengono sottoposti a disassemblaggio finalizzato ad estrarre componenti elettriche ed elettroniche ancora riutilizzabili e dunque nelle forme usualmente commercializzabili. All'interno del settore "P" sono presenti 3 banchi di lavoro che permette all'operatore di operare in condizioni di sicurezza. Dall'attività di disassemblaggio vengono prodotti:

- Componenti commercializzabili: depositati nel settore "N" all'interno di ceste (rif. Tav. 02);
- Rifiuti: stoccati nel settore "O" (rif. Tav. 02);

L'area "P" (rif. Tav. 02) pertanto viene utilizzata per trattare alternativamente per le seguenti attività di recupero rifiuti:

- "R4" afferente alla tipologia di attività 3.1 di cui all'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmii;
- "R4" afferente alla tipologia di attività 3.2 di cui all'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmii;
- "R4" afferente alla tipologia di attività 5.16 di cui all'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmii;

Nel passaggio da un'attività all'altra l'area è sottoposta a pulizia (spazzamento e qualora necessario lavaggio).

3.4 CARATTERISTICHE DEL MATERIALE CHE HA CESSATO LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO

Dall'attività di trattamento R4 "Riciclo/Recupero metalli" eseguita sui rifiuti a matrice rame e sue leghe, viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme alle specifiche tecniche disciplinate:

- dal punto 1 dell'Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013 (rame e sue leghe);
- dal punto 1 dell'Allegato I al Regolamento UE n. 333/2011 (ferro ed acciaio);
- dal punto 1 dell'Allegato II al Regolamento UE n. 333/2011 (alluminio);
- punto 3.2.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/98: materia che ha cessato la qualifica di rifiuti per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI ed ISO;
- punto 5.16.4 dell'Allegato 1 – Suballegato 1 del D.M. 05/02/98: componenti elettronici ed elettrici nelle forme usualmente commercializzate.

Si evidenzia che per lo svolgimento dell'attività di recupero R4 e la produzione del materiale che cessa la qualifica di rifiuto ai sensi dei Regolamento UE n. 333/2011 e n. 715/2013, la Ditta è in possesso delle relative Certificazioni di Qualità.

3.5 CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI PRODOTTI

L'elenco sottostante riporta in modo esemplificativo ma non esaustivo i rifiuti che vengono prodotti dalle descritte attività di recupero:

- a) CER 191201: *“carta e cartone”*
- b) CER 191202 *“Metalli ferrosi”*
- c) CER 191203 *“Metalli non ferrosi”*
- d) CER 191204: *“Plastica e Gomma”*
- e) CER 191207: *“Legno”*
- f) CER 191212 *“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”;*
- g) CER 160216 *“componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15”* (solamente dalla tipologia 5.16);
- h) CER 160602* *“batterie al nichel-cadmio”* (solamente dalla tipologia 5.16);
- i) CER 160604 *“batterie alcaline (tranne 16 06 03)”* (solamente dalla tipologia 5.16);
- j) CER 160605 *“altre batterie e accumulatori”* (solamente dalla tipologia 5.16);

Per quanto concerne invece il CER 191207 “legno” prodotto dai rifiuti di cui alle tipologie 5.16 si precisa che trattasi di eventuali pallet “danneggiati e non più utilizzabili o travi di legno, utilizzati per la movimentazione delle partire di rifiuti in ingresso”.

3.6 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO AUTORIZZATE

La tabella seguente riporta la potenzialità massima giornaliera e annua dell'impianto autorizzate con il rilascio dell'A.U.A. attualmente attiva.

TIPOLOGIA	SOLA MESSA IN RISERVA				MESSA IN RISERVA E R4			
	Stoccabile		Conferibile		Stoccabile		Conferibile	
	ton	mc	ton	mc	ton	mc	ton	mc
3.1	100,00	160,00	12.000,00	19.200,00	100,00	160,00	2.000,00	3.200,00
3.2	30,00	48,00	4.000,00	6.400,00	120,00	192,00	2.500,00	4.000,00
5.16	0,00	0,00	0,00	0,00	120,00	192,00	200,00	320,00
5.19	80,00	128,00	1.500,00	2.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	210,00	336,00	17.500,00	28.000,00	340,00	544,00	4.700,00	7.520,00

Tabella n. 4

In relazione al fatto che presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sono impiegati solamente due addetti, si precisa quanto segue:

- 1) Un addetto è impiegato nelle attività di R13 Messa in Riserva;
- 2) Un addetto è impiegato nelle attività di trattamento dei rifiuti riferibili alle tipologie 3.1, 3.2 e 5.16 di cui al D.M. 05.02.1998 – causale di recupero R4;
- 3) Il settore di trattamento (rif. area P – Tav. 02) è unico per tutte e tre le tipologie di attività menzionate al punto precedente;
- 4) Per quanto detto ai punti precedenti, la Ditta può svolgere le attività di trattamento dei rifiuti in alternanza e mai in contemporanea.
- 5) Si stima una potenzialità giornaliera di rifiuti trattabili pari a 9,2 ton/giorno.

3.7 GESTIONE ACQUE REFLUE

Come evidenziato nell'elaborato cartografico Tav. 02 e in conformità al Provvedimento autorizzativo n. 2018/234 del 31/01/2018 – prot. n. 7015 rilasciato dalla Città Metropolitana di Venezia, l'intera attività di trattamento dei rifiuti è realizzata su superficie coperta, per cui non soggetta all'azione di dilavamento delle acque meteoriche. Inoltre si evidenzia quanto segue:

- 1) I rifiuti oggetto dell'attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento e la loro gestione non da luogo alla formazione di reflui. Anche i rifiuti costituiti da torniture (CER 120101 e 120103) entreranno in impianto solamente se prive di emulsioni;
- 2) Le operazioni di trattamento sono definite "a secco" in quanto non prevedono l'utilizzo di acque reflue di processo;

Qualora durante l'esercizio dell'impianto dovessero verificarsi comunque delle accidentali fuoriuscite di effluenti dai mezzi in transito all'interno del fabbricato, la Ditta DANI Srl interverrà nel modo seguente:

- a) Immediato arresto del mezzo da cui è originata la fuoriuscita;
- b) Posa in opera di un contenitore a tenuta al di sotto del foro di uscita;
- c) Posa in opera di panne assorbenti atte a delimitare l'area di spandimento;
- d) Utilizzo di materiale inerte (sabbia o segatura) per assorbire il refluo e pulire il piazzale;
- e) Rimozione del mezzo tramite l'intervento di ditte specializzate;
- f) Ripristino finale dello stato dei luoghi ed avvio a recupero/smaltimento dei rifiuti generati;

Per quanto detto l'unico scarico generato dall'attività è da ricondurre alle acque reflue assimilate alle domestiche prodotte dai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi le quali vengono scaricate nella rete di pubblica fognatura, a seguito del rilascio del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Venezia.

3.8 EMISSIONI IN ATMOSFERA

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero svolta dalla ditta DANI Srl presentano stato fisico solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose né di tipo diffuso né di tipo convogliato.

Le uniche tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai seguenti codici CER:

- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

per i quali la Ditta Srl riceve solamente materiale con pezzatura non pulverulenta.

Le attività di trattamento dei rifiuti non prevedono fasi di disassemblaggio, bensì solamente operazioni di selezione, cernita e disassemblaggio che non portano alla produzione di polveri.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 30 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

4.0 STATO DI PROGETTO – MODIFICHE RICHIESTE

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, la ditta DANI srl chiede di poter apportare le seguenti variazioni:

1. Passaggio dalla procedura “semplificata” normata dagli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e D.M 05/02/98 alla “procedura ordinaria” di cui all’art. 208 del D.Lgs. stesso, al fine di poter far uscire la Ditta dalle limitazioni imposte dal D.M. 05/02/98. Si precisa fin d’ora che le modalità di conferimento, di stoccaggio e le attività di trattamento (consistenti nella separazione, cernita e disassemblaggio) rimarranno sostanzialmente le medesime attualmente autorizzate, fatta eccezione per l’inserimento dell’attività di “verifica tecnica di funzionalità” di alcune tipologie di RAEE non pericolosi;
2. Inserimento dell’attività di verifica di funzionalità di alcune tipologie di RAEE per re-immissione in commercio delle stesse;
3. ~~Rinuncia alla produzione di EoW a matrice stagno, zinco e piombo (attività R4) e mantenimento delle sole attività di R13 e R12 su tali tipologie di rifiuti;~~
4. Rinuncia a ricevere i rifiuti CER 190102 “materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti” – 190118 “rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17” – 100899 “rifiuti non specificati altrimenti” – 110501 “zinco solido” – 110599 “rifiuti non specificati altrimenti” – 110114 “rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13” – 110206 “rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05” – 110299 “rifiuti non specificati altrimenti”;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 31 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

5. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi CER 160209* e 160210* da sottoporre a sola attività di R13 Messa in Riserva;
6. Possibilità di ricevere i rifiuti pericolosi 080111* - 090105* - 080317* - 130205* - 140601* - 150110* - 150111* - 150202* 160114* - 160404* - 160405* - 160504* - 160506* - 160601* - 160602* - 160603* - 160606* - 160802* - 170410* - 200121* da sottoporre ad attività di R13 Messa in Riserva e R12^{acc} Accorpamento;
7. Autorizzazione a ricevere i rifiuti non pericolosi afferenti ai seguenti codici CER 070213, 080318, 101112, 150102, **150101**, 150103, 1501016, 150203, 160115, 160118, 160505, **160604**, **160605**, **170201**, **170203**, **190904**, **191001**, **200139** e 200307;
8. inserimento di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (CER 160211* - 160213* - 160215* - 200123* - 200133* - 200135*) da sottoporre alle operazioni di recupero R13, R12^{acc} accorpamento e R12^{S/C} (intesa come selezione e cernita, disassemblaggio) di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06;
9. sottoporre tutte le tipologie di rifiuti conferibili all'impianto all'operazione di recupero R12^{acc}. intesa come accorpamento di rifiuti aventi lo stesso codice CER, stesse caratteristiche merceologiche e per i rifiuti pericolosi stessa classe di pericolo, da avviare successivamente alle medesime operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati/abilitati, ma provenienti da produttori diversi;

10. incremento delle quantità massime annue di rifiuti conferibili all'impianto, delle quantità istantanee di rifiuti stoccabili e delle quantità massime dei rifiuti trattabili all'interno dell'impianto;
11. aumento della superficie di stoccaggio, in quanto la Ditta ha intenzione di utilizzare una porzione di piazzale esterno ora adibito a sola viabilità, al deposito di rifiuti e del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (ex art. 184 ter del D.Lgs. 152/06);
12. realizzare un sistema di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale esterno, con relativo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia nella rete di pubblica fognatura acque nere (gestita da VERITAS SpA) e quelle di seconda pioggia in corpo idrico superficiale;
13. aggiornamento del layout funzionale dell'impianto dovuto sia alle modifiche elencate ai punti precedenti sia ad una migliore gestione dell'impianto stesso.

Nel passaggio ad una gestione dell'impianto secondo il regime ordinario disciplinato dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rimarranno invariate le seguenti attività:

- R13 "messa in riserva" dei rifiuti da inviare successivamente ad impianti terzi autorizzati o in comunicazione per sottoporli alle operazioni di recupero da R1 a R12 dell'Allegato C parte IV del D.Lgs. 152/06;
- R13 "messa in riserva" funzionale al trattamento presso l'impianto stesso della Ditta;
- R4 "Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici" effettuata sui rifiuti a matrice metallica e sui RAEE non pericolosi (paragrafo 3.3).

Si precisa inoltre quanto segue:

1. Le aree di R13 Messa in Riserva (ad eccezione dell'area 6 di Tav. 03) sono utilizzate sia per l'attività di messa in riserva fine a sé stessa, sia per l'attività di messa in riserva funzionale al trattamento presso l'impianto della ditta DANI Srl. Le partite di rifiuti saranno tra loro fisicamente distinte e munite di idonea cartellonistica, in modo tale da individuare con precisione le partite sottoposte ad attività di messa in riserva fine a sé stessa, e quelle invece sottoposte ad attività di messa in riserva funzionale al trattamento presso l'impianto della Ditta;
2. In tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso potrà essere svolta l'attività di Accorpamento (R12^{acc}), inteso come stoccaggio all'interno di un unico cumulo/cassone/cesta/imballo di rifiuti aventi medesimo codice CER e medesime caratteristiche merceologiche e nel caso di rifiuti pericolosi, le medesime caratteristiche di pericolosità;
3. In tutte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso non verrà svolta alcuna attività di miscelazione in deroga e non in deroga all'art. 187 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006;

4.1 DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA FUNZIONALE DELL'IMPIANTO

A seguito di modifiche proposte la Ditta richiede l'autorizzazione alla revisione dell'intero layout funzionale dell'impianto, modificando in modo sostanziale l'attuale situazione autorizzata.

Con riferimento all'elaborato cartografico di Tav. 03 "Stato di Progetto" l'impianto verrà strutturato nelle seguenti aree funzionali, idoneamente identificate da segnaletica orizzontale e verticale:

- **L'AREA F "SETTORE DI CONFERIMENTO"** settore che si sviluppa su superficie coperta e pavimentata in c.a. nel quale vengono effettuate le verifiche qualitative dei rifiuti in ingresso ed il controllo radiometrico dei rifiuti a matrice metallica e dei RAEE, e dove vengono caricati gli automezzi in uscita e scaricati gli automezzi in ingresso;
- **AREE 1 e 2 "SETTORE SCOPERTO DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI SOLIDI"**: aree scoperte e pavimentate in asfalto destinate al deposito (R13 Messa in Riserva) ed eventuale accorpamento (R12^{ACC}) di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto aventi stato fisico solido non pulverulento. I rifiuti potranno essere stoccati in cumuli a terra (in particolare i metalli), su pallet¹, in containers, cassoni e ceste aventi varie dimensioni. I RAEE saranno sempre stoccati all'interno di cassoni/ceste/pallet. La separazione tra le varie tipologie merceologiche di rifiuti sarà garantita da distanza fisica tra cumulo e cumulo oppure dalla struttura dell'imballo. Ciascun

¹ I pallet saranno comunque coperti con telo impermeabile al fine di evitare il dilavamento

cumulo e contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice CER).
Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto. In tali aree non saranno depositati rifiuti aventi stato fisico pulverulento, liquido o fangoso, ovvero rifiuti che possano rilasciare percolati;

- **AREE 3 e 5 “SETTORE COPERTO DI MESSA IN RISERVA RIFIUTI NON PERICOLOSI SOLIDI”**: area coperta e pavimentata in c.a. destinata al deposito (R13 Messa in Riserva) ed eventuale accorpamento (R12^{ACC}) di rifiuti non pericolosi in ingresso aventi stato fisico solido non pulverulento. I rifiuti potranno essere stoccati in cumuli a terra (in particolare per i RAEE non pericolosi di grandi dimensioni e per i rifiuti ingombranti), su pallet, in containers, cassoni, big-bags e ceste aventi varie dimensioni. La separazione tra le varie tipologie merceologiche di rifiuti sarà garantita da distanza fisica tra cumulo e cumulo oppure dalla struttura dell’imballo. Ciascun cumulo e contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (codice CER). Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto. In tali aree non saranno depositati rifiuti aventi stato fisico pulverulento, liquido o fangoso, ovvero rifiuti che possano rilasciare percolati;
- **AREA 4 “SETTORE MESSA IN RISERVA RIFIUTI PERICOLOSI”**: area coperta e pavimentata in c.a. adibita al deposito (R13 Messa in Riserva) ed eventuale accorpamento (R12^{ACC}) di rifiuti pericolosi in ingresso aventi stato fisico solido non pulverulento. I rifiuti saranno depositati all’interno di cassoni, ceste, big-bags e contenitori di volumetria variabile. Alcune tipologie merceologiche di RAEE (per esempio televisori, monitor, frigoriferi, ecc.) potranno essere stoccate a terra o su pallet. Verranno utilizzati contenitori

aventi idonei requisiti di resistenza in funzione delle caratteristiche chimiche del rifiuto contenuto, ad esempio contenitori/cassoni metallici o in HDPE. Ogni contenitore/pallet conterrà una sola tipologia merceologica di rifiuto. L'utilizzo del contenitore garantirà la separazione tra le diverse merceologie evitando così accidentali commistioni tra rifiuti aventi codice CER diversi. Nel caso di stoccaggio a terra di alcune tipologie di RAEE, la separazione avverrà mediante distanza fisica. Non saranno mai depositati all'interno dello stesso cumulo/contenitore rifiuti aventi caratteristiche di pericolo differenti. Idonea segnaletica orizzontale o verticale delimiterà l'area e permetterà di identificare correttamente il rifiuto contenuto. In tali aree non saranno depositati rifiuti aventi stato fisico pulverulento, liquido o fangoso, ovvero rifiuti che possano rilasciare percolati;

- **AREA 6 “SETTORE MESSA IN RISERVA RIFIUTI LIQUIDI/FANGOSI/SOLIDI SOTTOPOSTI A R13 E R12^{ACC}”:** superficie coperta e ubicata in zona adiacente agli uffici, sarà adibita allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso aventi stato fisico solido/liquido/fangoso. Ciascuna tipologia di rifiuto (CER e stato fisico) sarà stoccata all'interno di apposito imballo, costituito da cisternette, fusti, contenitori a doppia camera aventi idonei requisiti di resistenza in funzione delle caratteristiche chimiche del rifiuto contenuto. I rifiuti liquidi saranno depositati in idonei contenitori posti su bacino di contenimento come argomentato al paragrafo 4.3. Ogni contenitore conterrà una sola tipologia di rifiuto (un solo codice CER). Apposita cartellonistica permetterà di identificare

il rifiuto contenuto in conformità anche alla normativa relativa al deposito di sostanze pericolose;

- **AREE A e B “SETTORE DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI”**: ubicate su superficie coperta e pavimentata in c.a. In queste aree verranno stoccati all’interno di cassoni, contenitori, pallet e big bags di diversa volumetria i rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di recupero R12 e R4 definite nell’allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, effettuate dalla ditta DANI Srl. In ogni contenitore verrà stoccata una sola tipologia di rifiuto. Inoltre opportuna cartellonistica indicherà il rifiuto ivi contenuto. La commistione tra i rifiuti aventi differenti caratteristiche merceologiche è impedita dall’utilizzo dei contenitori stessi
- **AREA C “SETTORE DI STOCCAGGIO RIFIUTI PERICOLOSI PRODOTTI”**: collocata all’interno del capannone, dunque in area coperta e pavimentata in c.a. Qui verranno stoccati i rifiuti pericolosi prodotti dalle operazioni di recupero R12 (disassemblaggio dei RAEE pericolosi) e R4 di cui all’allegato C della parte IV svolte dalla Ditta stessa nel proprio impianto. Il deposito avverrà all’interno di cassoni, casse, ceste, contenitori di diversa volumetria aventi adeguate caratteristiche di resistenza in relazione al rifiuto ivi contenuto. In ogni contenitore viene collocata una unica tipologia di rifiuti (CER) venti anche analoghe caratteristiche di pericolo, non configurando pertanto l’ipotesi di miscelazione in deroga all’art. 187 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006. Idonea cartellonistica permetterà di identificare il rifiuto contenuto. La separazione tra i rifiuti aventi codice CER differenti verrà garantita dai contenitori stessi.

- **AREA D “SETTORE DI STOCCAGGIO RIFIUTI NON PERICOLOSI PRODOTTI”:** ubicata su superficie esterna pavimentata in asfalto. In quest’area verranno stoccati all’interno di cassoni, contenitori e big bags di diversa volumetria i rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di recupero R12 e R4 definite nell’allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 effettuate dalla ditta DANI Srl. In ogni contenitore verrà stoccata una sola tipologia di rifiuto. Inoltre opportuna cartellonistica indicherà il rifiuto ivi contenuto. La commistione tra i rifiuti aventi differenti caratteristiche merceologiche è impedita dall’utilizzo dei contenitori stessi;
- **AREA E “SETTORE DI STOCCAGGIO EOW”:** una porzione è individuata in una zona scoperta adiacente all’area **D** e l’altra all’interno del fabbricato, adibita allo stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell’art 184 ter del D.Lgs. 152/06. I materiali saranno collocati per tipologie omogenee all’interno di ceste, cassoni, casse, big bags o in cumuli. Nell’area esterna saranno depositati esclusivamente i materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto a matrice metallica, mentre nell’area interna oltre a questi saranno depositate anche le apparecchiature funzionanti ottenute mediante “verifica tecnica di funzionalità”;
- **AREA “T1-NP” E AREA “T2-P” “SETTORE DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI”:** aree coperte e pavimentate all’interno delle quali i rifiuti non pericolosi (area T1-NP) e i rifiuti pericolosi (area T2-P) verranno sottoposti ad attività di trattamento di cui alle causali R12 (selezione, cernita, disassemblaggio) e R4 dell’Allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06, consistenti in selezione e cernita manuale finalizzata ad ottenere rifiuti aventi

migliori caratteristiche merceologiche o materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EOW) ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06. Nell'area T1-NP saranno svolte le operazioni di verifica di funzionalità dei RAEE non pericolosi per l'eventuale re-immissione nel mercato;

- **AREA Z:** area adibita a deposito di attrezzature e quindi non interessata dall'attività di gestione dei rifiuti.

Tutte le aree menzionate saranno delimitate da segnaletica orizzontale e identificate da cartellonistica verticale.

4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

Le tipologie di rifiuti oggetto di richiesta di autorizzazione sono classificate come pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii ed a titolo non esaustivo proverranno principalmente:

- Attività commerciali;
- Attività industriali;
- Attività artigianali;
- Attività di costruzione/demolizione;
- Impianti di recupero rifiuti;
- Impianto di autodemolizione;
- Attività di autoriparazione;
- Industria automobilistica;

- Raccolta differenziata dei rifiuti, così come definita dall'art. 183 comma 1 lettera p) del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii (dunque sia rifiuti urbani che speciali);
- Centri di raccolta abilitati secondo quanto stabilito dal D.M. 08 aprile 2008 e ssmmii;

Nella tabella n. 5 vengono riportate per ciascun codice CER conferibile all'impianto, le aree di stoccaggio e le modalità di stoccaggio.

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
070213	rifiuti plastici	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
080318	toner per stampa esauriti	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE / big bags
100210	scaglie di laminazione	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
100299	rifiuti non specificati altrimenti	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cassoni / big bags
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC1	R13 - R12acc	6	bombole a pressione massimo 25 kg
150101	imballaggi in carta e cartone	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150102	imballaggi in plastica	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150103	imballaggi in legno	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150104	imballaggi metallici	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150106	imballaggi in materiali misti	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13 - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	R13 - R12acc	4	cassoni / big bags
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13 - R12acc	4	cassoni / big bags
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cassoni / big bags
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	R13	6	contenitori metallici o in HDPE

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
160117	metalli ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
160118	metalli non ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	R13 - R12acc	4	a terra / cassoni / ceste
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	R13 - R12acc	4	a terra / cassoni / ceste
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13 - R12sc - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	R13 - R12sc - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
160214	apparecchiature fuori uso, diversa da quelle di cui alle voci da 160219 a 160213	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13 - R12sc - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
160404*	rifiuti contenenti mercurio	R13 - R12acc	6	cumulo / cassoni / big bags / ceste
160405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	R13 - R12acc	6	bombole a pressione massimo 25 kg
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	R13 - R12acc	6	bombole a pressione massimo 25 kg
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE
160601*	batterie al piombo	R13 - R12acc	4	contenitori plastici acido resistenti
160602*	batterie al nichel-cadmio	R13 - R12acc	4	contenitori plastici acido resistenti
160603*	batterie contenenti mercurio	R13 - R12acc	4	contenitori plastici acido resistenti

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	contenitori plastici acido resistenti
160605	altre batterie e accumulatori	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	contenitori plastici acido resistenti
160606*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	R13 - R12acc	4	contenitori plastici acido resistenti
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	R13 - R12acc	4	cassoni / big bags
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cassoni / big bags
170201	legno	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170203	plastica	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170401	rame, bronzo, ottone	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170402	alluminio	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170403	piombo	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170404	zinco	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170405	ferro e acciaio	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170406	stagno	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170407	metalli misti	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	R13 - R12acc	4	cassoni / big bags / ceste
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
190904	carbone attivo esaurito	R13 - R12acc	6	contenitori metallici o in HDPE / big-bags

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	AREA	MODALITA' DI STOCCAGGIO
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
191202	metalli ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
191203	metalli non ferrosi	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste
200121*	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	R13 - R12acc	4	contenitori metallici con coperchio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13 - R12sc - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
200133*	batterie e accumulatori non suddivisi per tipologia	R13 - R12sc - R12acc	4	contenitori plastici acido resistenti
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13 - R12sc - R12acc	3 - 5	contenitori plastici acido resistenti
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, contenenti componenti pericolosi	R13 - R12sc - R12acc	4	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
200139	plastica	R13 - R12sc - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
200140	metallo	R13 - R12sc - R12acc -R4	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni / big bags / ceste/pallet
200307	rifiuti ingombranti	R13 - R12acc	1 - 2 - 3 - 5	cumulo / cassoni

Tabella n. 5

I rifiuti pericolosi potenzialmente contenenti sostanze volatili, saranno sempre conferiti in imballi chiusi che non saranno mai aperti all'interno dell'impianto proposto, evitando in questo modo la diffusione nell'ambiente di sostanze volatili. In questa casistica pertanto l'imballo di conferimento verrà utilizzato anche per il deposito del rifiuto.

Per quanto concerne i rifiuti identificati dai codici CER xxxx99 la tabella seguente illustra la merceologia dei materiali:

CER	DESCRIZIONE	MERCEOLOGIA
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	profilati o altre tipologie di rottami ferrosi quali prodotto di scarto di processi termici che riguardano l'industria del ferro e dell'acciaio
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	rottami, sfridi e lamiere prodotte dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale dei metalli

Tabella n. 6

4.3 MODALITA' DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

Per quanto concerne le modalità di stoccaggio elencate in tabella n. 5, vengono nel seguito argomentate alcune caratteristiche previste dalla proposta impiantistica:

ASPETTI GENERALI

- In cumulo a terra: i cumuli hanno estensione variabile ma raggiungono un'altezza massima pari a 5 m;
- Containers e cassoni: realizzati in materiali metallici, presentano una volumetria variabile da 0,5 a 50 mc;
- Ceste: aventi maglie metalliche, caratterizzate da una volumetria variabile da 0,5 a 5 mc.;
- In cisternette e fusti: costituiti in HDPE o metallo sono caratterizzate da una volumetria variabile da 5 a 1.000 lt. Tra essi sono contemplati anche gli IBC;
- In big bags: realizzati in polietilene con una volumetria di 1 o 2 mc;

- Pallet in legno o materiale plastico: utilizzati per la movimentazione dei rifiuti e per il deposito di alcune tipologie degli stessi (ad esempio RAEE);

GESTIONE RAEE

La Ditta continuerà, anche a seguito della realizzazione delle modifiche proposte, ad effettuare lo stoccaggio dei RAEE conformemente a quanto previsto dall'Allegato VII del D.Lgs. 49/2014 e precisamente:

- 3.1 Lo stoccaggio dei pezzi smontati e dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificarne le caratteristiche compromettendone il successivo recupero;*
- 3.2 I recipienti fissi e mobili, comprese le vasche e i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi*
- 3.5 Se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di:*
- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato*
 - b) dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e di svuotamento*
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione*
- 3.6 Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta idonea etichettatura con l'indicazione del rifiuto stoccato;*
- 3.9 Lo stoccaggio di pile e condensatori contenenti Pcb e di altri rifiuti contenenti sostanze pericolose o radioattive deve avvenire in container adeguati nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute*

3.10 La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da esse derivanti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

3.11 devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri

3.12 Il settore di stoccaggio delle apparecchiature dismesse deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di trattamento a cui le apparecchiature sono destinate. Nel caso di apparecchiature contenenti sostanze pericolose, tali aree devono essere contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per il comportamento, per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.

3.13 Nell'area di stoccaggio delle apparecchiature dismesse devono essere adottate procedure per evitare di accatastare le apparecchiature senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per l'integrità delle stesse apparecchiature.

STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI E FANGOSI

I rifiuti pericolosi e non pericolosi aventi stato fisico liquido o fangoso saranno stoccati in imballi a doppia camera oppure imballi a camera singola depositati in idoneo bacino di contenimento, simile a quello rappresentato nell'immagine seguente.



Immagine n. 2

Il bacino sarà dimensionato secondo le linee guida impartite dal MATT con Circolare prot. 1121.21-01-2019, vale a dire *“I contenitori per rifiuti liquidi devono inoltre essere provvisti di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo contenitore che vi insiste o, nel caso di più contenitori, almeno al 110% del volume dell’imballo avente volume maggiore”*. In considerazione del fatto che la ditta proponente prediligerà l’utilizzo di contenitori a doppia camera, non è ad oggi possibile fissare a priori le dimensioni del bacino di contenimento in quanto, essendo lo stesso realizzato in moduli standard (3mx2mx0,4m (h)) potranno essere utilizzati più moduli.

4.4 ATTIVITA’ DI RECUPERO RIFIUTI PREVISTE DA PROGETTO

In relazione a quanto stabilito dall’Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, le attività di recupero rifiuti che la ditta DANI Srl intende svolgere sono le seguenti:

- **R13:** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di cui alle causali da R1 a R12. È prevista sia la messa in riserva fine a sé stessa che funzionale al trattamento presso l’impianto;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 49 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

- **R12^{acc}**: stoccaggio all'interno di un unico cumulo/contenitore di rifiuti aventi medesimo codice CER, medesime caratteristiche merceologiche e, qualora pericolosi, medesime caratteristiche di pericolo, nonché destinati al medesimo ciclo di recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati o presso l'impianto della ditta DANI srl;
- **R12^{SC}**: selezione, cernita e disassemblaggio effettuata manualmente dagli operatori della Ditta, realizzata nelle aree "T1-NP" e "T2-P". Da questa operazione non viene prodotto materiale che cessa la qualifica di rifiuto, bensì saranno ottenuti ancora rifiuti da avviare successivamente ad impianti di recupero finale;
- **R4**: Riciclo/Recupero rifiuti metallici consistente nella selezione e cernita che porta alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto conforme a quanto dettagliato al paragrafo 4.5.
- **R4²**: Verifica di Funzionalità dei RAEE non pericolosi consistente nella verifica di funzionalità di apparecchiature dismesse legate alla telefonia (centralini, apparecchi telefonici ed altre attrezzature legate alla telefonia etc)

La tabella numero 5 associa a ciascun codice di rifiuto la relativa attività di recupero.

Nel seguito verranno descritte le differenti tipologie di attività di recupero.

Per quanto concerne i rifiuti aventi stato fisico liquido o fangoso, si precisa che le eventuali operazioni di accorpamento saranno solamente di tipo "amministrativo", vale

² Viene indicata la causale R4 ancorchè l'apparecchiatura sia composta da frazioni merceologiche varie

a dire che durante le fasi di deposito l'imballo utilizzato sarà sempre il medesimo utilizzato per il conferimento. L'accorpamento pertanto non prevede operazioni di sfustamento o travaso, bensì consiste nel riunire in un unico bacino di contenimento e un'unica partita di scarico verso l'esterno più singoli imballi contenenti la medesima tipologia di rifiuto.

4.4.1 Attività di R13 messa in Riserva con accorpamento

L'attività di messa in riserva (R13) con eventuale accorpamento (R12^{acc}) consiste nel deposito di rifiuti per avviarli a trattamento presso impianti terzi regolarmente autorizzati o presso l'impianto della ditta proponente, secondo le modalità descritte nei paragrafi seguenti.

Tale attività di recupero non prevede alcuna operazione di trattamento dei rifiuti e pertanto non porta alla produzione di rifiuti o di materiale che cessa la qualifica di rifiuto. Anche in questa casistica è previsto che i rifiuti contenenti sostanze volatili non vengano sottoposti ad operazioni di travaso e/o sfustamento, impedendo in questo modo la diffusione di sostanze volatili nell'ambiente.

Le attività di messa in riserva verranno svolte su tutte le tipologie di rifiuti di cui alla tabella n. 5.

Per quanto concerne i rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, nei paragrafi seguenti (rif. 4.4.2 e 4.4.3) viene precisato che la ditta, preventivamente all'acquisto del rifiuto dal Produttore, verifica la dimensione dei rifiuti prodotti al fine di definire la trattabilità degli stessi. Potranno pertanto verificarsi due distinte casistiche:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 51 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

- a) Rifiuti non cernibili manualmente: presso l'impianto saranno sottoposti alla sola operazione di R13 Messa in Riserva;
- b) Rifiuti cernibili manualmente: a seconda delle necessità dell'azienda, presso l'impianto saranno sottoposti all'operazione di R13 Messa in Riserva oppure a trattamento;

L'accorpamento finalizzato all'avvio a trattamento presso impianti terzi, seguirà quanto disciplinato dalla DGRV n. 119 del 07 febbraio 2018, recante *“Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali. DCRV n. 30 del 29.04.2015, art. 17. Indirizzi tecnici sulle attività di miscelazione e gestione di rifiuti”*, vale a dire

- a) la natura dei rifiuti non viene modificata
- b) il codice CER del rifiuto accorpato in uscita resta il medesimo dei singoli rifiuti in ingresso
- c) nel caso di rifiuti pericolosi viene svolto su rifiuti aventi analoghe caratteristiche di pericolo e le HP del rifiuto accorpato in uscita restano le medesime dei singoli rifiuti in ingresso
- d) la qualifica di rifiuto urbano/speciale resta la medesima
- e) il produttore dei rifiuti è il gestore dell'impianto/installazione che genera il rifiuto accorpato
- f) dalle operazioni di accorpamento possono evitare imballaggi riutilizzabili o rifiuti da imballaggio a seguito di sconfezionamenti/ riconfezionamenti;

4.4.2 Attività di recupero dei rifiuti metallici ferrosi (R12/R4)

L'attività di recupero dei rifiuti metallici ferrosi proposta dalla ditta DANI Srl è del tutto analoga a quella già attualmente in esercizio (tipologia 3.1 – Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998), fatta eccezione per l'inserimento delle operazioni di selezione e cernita che portano alla produzione di rifiuti merceologicamente qualificati (CER 191202), identificate dalla causale R12sc di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006.

La tabella seguente illustra le tipologie di rifiuti in argomento:

CER	DESCRIZIONE
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti
150104	imballaggi metallici
160117	metalli ferrosi
170405	ferro e acciaio
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191202	metalli ferrosi
200140	metallo

Tabella n. 7

Dall'area di messa in riserva (numero 1, 2, 3, 5 di tav. 03) i rifiuti vengono prelevati manualmente (carichi inferiori a 25 kg) o mediante l'ausilio del muletto elettrico/mezzo con benna a polipo e scaricati a terra nell'area "T1 NP" ove manualmente gli operatori della ditta proponente eseguono le operazioni di selezione e cernita. In base alla qualità del rifiuto da sottoporre a trattamento, la selezione è cernita sarà finalizzata alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (R4) o di rifiuto qualificato (R12), infatti:

- R4: Il rifiuto in ingresso al processo di trattamento si configura qualitativamente ottimale, presenta ridotte percentuali di impurità e la semplice selezione manuale consente di estrarre materiale conforme a quanto stabilito al paragrafo 4.5 separandolo dal rimanente materiale (che mantiene la qualifica di rifiuto) eventualmente presente. Trattandosi di metalli ferrosi, la selezione sarà finalizzata a separare le differenti qualità di ferro/acciaio presenti nel carico in ingresso, ovvero separare il ferro dall'acciaio qualora presenti entrambe;
- R12: il rifiuto in ingresso si presenta molto eterogeneo (differenti merceologie di ferro e acciaio con anche materiali estranei), pertanto la selezione è finalizzata esclusivamente alla separazione delle differenti frazioni merceologiche (ad esempio separare le differenti tipologie di acciaio o di ferro, oppure semplicemente separare il ferro dall'acciaio), con produzione di rifiuti qualificati (CER 191202) e impurità (CER 1912xx);

a valle del processo di trattamento i materiali ottenuti saranno depositati nelle aree "E" nel caso di EoW e "A" – "B" – "D" nel caso di rifiuti.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 54 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

Si ritiene importante evidenziare che l'attività di recupero R4 attualmente svolta dalla ditta DANI Srl e nuovamente riproposta dall'ipotesi di progetto consiste nella sola selezione e cernita manuali, pertanto le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto sono parametrizzate a dimensioni tali da essere appunto cernibili manualmente. Tale condizione è controllabile preventivamente all'ingresso dei rifiuti all'impianto, in quanto la ditta DANI Srl acquista i rifiuti e preventivamente alla stipula dell'accordo commerciale con il Produttore si reca a visionare il materiale.

4.4.3 Attività di recupero dei rifiuti metallici non ferrosi (R12/R4)

L'attività di recupero dei rifiuti metallici non ferrosi proposta dalla ditta DANI Srl è del tutto analoga a quella già attualmente in esercizio (tipologia 3.2 allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998) fatta eccezione, anche in questo caso, per l'inserimento delle operazioni di selezione e cernita che portano alla produzione di rifiuti merceologicamente qualificati (CER 191203), identificate dalla causale R12 di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006.

I rifiuti costituiti da metalli non ferrosi oggetto dell'attività di recupero sono elencati nella tabella seguente:

CER	DESCRIZIONE
120103	polveri e particolato di materiali ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali ferrosi
120199	Rifiuti non specificati altrimenti

CER	DESCRIZIONE
150104	imballaggi metallici
160118	metalli non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170406	stagno
170407	metalli misti
170406	stagno
170407	metalli misti
191203	metalli non ferrosi
200140	metallo

Tabella n. 8

Dall'area di messa in riserva (numero 1, 2, 3, 5 di tav. 03) i rifiuti vengono prelevati manualmente (carichi inferiori a 25 kg) o mediante l'ausilio del muletto elettrico/mezzo con benna a polipo e scaricati a terra nell'area "T1 NP" ove manualmente gli operatori della ditta proponente eseguono le operazioni di selezione e cernita. In base alla qualità del rifiuto da sottoporre a trattamento, la selezione e cernita sarà finalizzata alla

produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto (R4) o di rifiuto qualificato (R12), infatti:

- R4: Il rifiuto in ingresso al processo di trattamento si configura qualitativamente ottimale, presenta con ridotte percentuali di impurità e la semplice selezione manuale consente di estrarre materiale conforme a quanto stabilito al paragrafo 4.5 separandolo dal rimanente materiale (che mantiene la qualifica di rifiuto);
- R12: il rifiuto in ingresso si presenta molto eterogeneo (differenti merceologie di metalli non ferrosi), pertanto la selezione è finalizzata esclusivamente alla separazione delle differenti frazioni merceologiche (ad esempio rame, ottone, zinco etc), con produzione di rifiuti qualificati (CER 191203) e impurità (CER 1912xx);

a valle del processo di trattamento i materiali ottenuti saranno depositati nelle aree “E” nel caso di EoW e “A” – “B” – “D” nel caso di rifiuti.

Si ritiene importante evidenziare che l’attività di recupero R4 attualmente svolta dalla ditta DANI Srl e nuovamente riproposta dall’ipotesi di progetto consiste nella sola selezione e cernita manuali, pertanto le tipologie di rifiuti in ingresso all’impianto sono parametrizzate a dimensioni tali da essere appunto cernibili manualmente. Anche in questa casistica, la visita presentiva eseguita presso il Produttore, consente di acquistare rifiuti tecnicamente trattabili.

Per quanto concerne i rifiuti identificati da monomerceologia (CER 170402 “*Alluminio*” – 170403 “*Piombo*” – 170404 “*Zinco*” - 170406 “*Stagno*”) le operazioni di selezione e cernita oltre all’estrazione di eventuali impurità, sono finalizzate a separare le differenti

qualità di metallo presenti nel carico in ingresso, essendovi metalli mono-lega di qualità e purezza differenti.

4.4.4 Attività di recupero di RAEE non pericolosi (R12/R4)

I rifiuti sono identificati dai seguenti codici CER:

- 160214 “*apparecchiature fuori uso, diversa da quelle di cui alle voci da 160219 a 160213*”
- 160216 “*componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*”
- 200136 “*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135*”

e sono costituiti da apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizio (trattasi pertanto sia di RAEE domestici che RAEE non domestici, come definiti dal D.Lgs n. 49/2014).

L’attività di recupero che la Ditta intende svolgere consiste nelle operazioni di disassemblaggio, selezione e cernita svolte manualmente e finalizzate a separare le componenti recuperabili per differenti frazioni merceologie producendo:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 58 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

- a) Metalli ferrosi e non ferrosi qualificabili merceologicamente come materiale che cessa la qualifica di rifiuto, secondo le caratteristiche riportate al paragrafo 4.5;
- b) Rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi (CER 191202 e 191203), merceologicamente non qualificabili come materiale che cessa la qualifica di rifiuto;
- c) Rifiuti costituiti da frazioni merceologiche omogenee (carta, plastica, legno etc) identificati dai relativi CER afferenti alla famiglia 1912xx;
- d) Componenti elettriche ed elettroniche, cavi, batterie e pile qualificabili come rifiuti;

I rifiuti in ingresso all'impianto verranno scaricati manualmente (per carichi inferiori a 25 Kg) o tramite muletto elettrico e depositati nelle aree di Messa in riserva identificate nell'elaborato cartografico Tav. 03 dai numeri 1, 2, 3 e 5 secondo le modalità descritte in tabella 5, con la precisazione che nelle aree n. 1 e 2 saranno sempre depositate all'interno di cassoni e/o ceste. Al fine di evitare il danneggiamento delle componenti di cui sono costituiti i beni dismessi e consentirne il successivo recupero, le operazioni di scarico dei rifiuti dal vano di carico dell'automezzo all'area di stoccaggio saranno realizzate nel modo seguente:

- Rifiuti contenuti in ceste e/o pallet: le ceste e/o pallet sono prelevate direttamente dal mezzo di conferimento mediante utilizzo di un muletto e posizionate a terra adottando la massima cautela sia nelle fasi di sollevamento delle barre di sostegno della cesta che nelle fasi di movimentazione del muletto;

- Rifiuti contenuti in cassoni: la fase di scarramento a terra del cassone viene realizzata con la minor velocità tecnicamente realizzabile in modo da evitare danni ai rifiuti in esso contenuti;

Dalle relative aree di stoccaggio i rifiuti vengono prelevati manualmente (per carichi inferiori a 25Kg) o tramite muletto (per carichi uguali o superiori a 25 Kg) e posizionati nell'area di trattamento dei rifiuti non pericolosi (area T1-NP di tav. 03) ove vengono sottoposti ad attività di disassemblaggio, selezione e cernita svolte manualmente o se del caso con l'impiego di strumentazione ad uso manuale (cacciaviti, martelli trapani, ecc.), finalizzate a separare le componenti recuperabili suddivise per differenti caratteristiche merceologiche.

Le attività di trattamento verranno realizzate secondo la seguente sequenza operativa:

- Il rifiuto viene posizionato su apposito piano di lavoro alto circa 1,0 m per consentire all'operatore di agire limitando il piegamento della schiena;
- Smontaggio e separazione delle parti mobili: plastiche (differenziate per tipologia di polimero), componenti metalliche, cavi elettrici, cartucce esauste, circuiti elettrici, schede elettriche, componenti di legno, trasformatori, componente di cemento presente nelle lavatrici, eventuali batterie presenti e quant'altro presente all'interno della carcassa.
- Le componenti vengono temporaneamente accumulate all'interno di contenitori da 2,00 mc posti in prossimità dell'area "T1 - NP" e successivamente depositati all'interno di contenitori a volumetria variabile da 2,0 mc a 50,0 mc nelle seguenti aree:
 - a) Rifiuti: nelle aree "A", "B" a "D";

- b) Materiali che cessano la qualifica di rifiuti a merceologia metallica
ferrosa e non ferrosa: nell'area "E";

Per alcune tipologie di RAEE aventi grandi dimensioni il disassemblaggio può essere svolto direttamente a terra sempre nell'area di trattamento denominata T1-NP.

L'elenco sottostante riporta in modo esemplificativo ma non esaustivo, le tipologie di rifiuti prodotti dalle descritte operazioni di trattamento, mentre il materiale che cessa la qualifica di rifiuto, riconducibile ai metalli ferrosi e non ferrosi, è descritto al paragrafo 4.5:

- CER: 191201: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 191204: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 191202: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 191203: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160216: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160604: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero viene avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160605: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero;

— CER 191212: stoccato nelle aree A-B-D e successivamente avviato ad altri impianti di recupero.

Considerata l'estrema variabilità del rifiuto in ingresso (RAEE) potrebbe verificarsi il caso in cui vengano prodotte anche altre tipologie di rifiuti che verranno costantemente comunicate alla Città metropolitana di Venezia.

4.4.5 Attività di recupero di RAEE pericolosi (R12)

La Ditta per rispondere ad esigenze di mercato chiede di poter ritirare e sottoporre a trattamento le seguenti tipologie di rifiuto:

- 160209* *“trasformatori e condensatori contenenti PCB”*;
- 160210* *“apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelli di cui alla voce 160209*”*
- 160211* *“apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC”*;
- 160213* *“apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12”*;
- 160215* *“componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso”*;
- 200123* *“apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi”*;
- 200135* *“apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi”*;

Trattasi di apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo provenienti dalla raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizio (dunque sia di RAEE domestici che RAEE non domestici, come definiti dal D.Lgs n. 49/2014). Tali rifiuti non conterranno fluidi o sostanze liquide a perdere o percolanti, bensì gli unici fluidi che conterranno saranno all'interno dei circuiti refrigeranti e nei circuiti dei compressori, condensatori e trasformatori.

Durante la fase di conferimento gli operatori incaricati dalla ditta DANI Srl verificheranno che l'apparecchiatura conferita si presenti in buono stato di conservazione e non vi siano evidenti fuoriuscite di fluidi.

Le operazioni di scarico dei rifiuti dal vano di carico dell'automezzo all'area di stoccaggio saranno realizzate manualmente (colli inferiori a 25 kg) oppure mediante muletti elettrici, ponendo particolare attenzione al fatto di non danneggiare le apparecchiature, evitando in questo modo il rischio di compromettere la futura recuperabilità dell'apparecchiatura stessa.

Per quanto concerne i rifiuti contenenti PCB (CER 160209* e 160210*), gli stessi non saranno sottoposti ad alcuna operazione di trattamento, bensì saranno esclusivamente sottoposti a Messa in Riserva con eventuale accorpamento, per essere avviati a trattamento presso impianti terzi.

L'attività di recupero dei RAEE pericolosi che la Ditta intende svolgere presso il proprio stabilimento consiste nel disassemblaggio e nella selezione e cernita finalizzate a separare le componenti recuperabili e raggrupparle per merceologie analoghe, per poi avviarle a successive operazioni di recupero presso impianti terzi autorizzati. Le descritte attività di recupero pertanto non portano alla produzione di materiale che cessa la qualifica di rifiuto. Le operazioni di disassemblaggio e selezione/cernita consentono

anche di rimuovere le componenti ambientalmente critiche e le componenti non recuperabili che potranno, nel caso, essere classificate come rifiuti pericolosi. Dall'attività di trattamento dei RAEE pericolosi pertanto potranno essere prodotte anche delle frazioni (rifiuti) non pericolosi.

Come meglio precisato nel seguito, il trattamento dei RAEE pericolosi non comporta la completa bonifica effettiva degli stessi, bensì prevede di separare le componenti non pericolose da quelle pericolose, senza intervenire sulla bonifica delle componenti pericolose, fatta eccezione per l'estrazione dei fluidi refrigeranti presenti all'interno dei circuiti di alcune apparecchiature. Nel seguito vengono riportati due esempi illustranti quanto argomentato:

- *Trattamento dei frigoriferi e apparecchiature munite di circuiti refrigeranti:* in via preliminare, mediante attrezzature punzonate aspiranti vengono forati i circuiti idraulici dell'apparecchiatura e aspirati i fluidi refrigeranti in essa contenuti. I fluidi vengono stoccati in bombole da 25 kg munite di sistemi e valvole di sicurezza. Successivamente, mediante analogo sistema, viene aspirato l'olio dai compressori. Le operazioni che seguiranno consistono in fasi di disassemblaggio che prevedono l'estrazione di componenti a matrice vetro e plastica interne agli scomparti, la rimozione dei cavi ma non viene bonificata la carcassa del frigorifero all'interno della quale si trova ancora lo strato isolante di poliuretano. La "scocca" del frigorifero, classificata ancora come rifiuto pericoloso (CER 160215*), verrà successivamente avviata a recupero presso impianti terzi all'uopo attrezzati ed autorizzati. L'unità aspirante utilizzata durante tale attività è prodotta dalla WIGAN SpA e presenta le seguenti caratteristiche:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 64 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

EASYREC-2 - 13001021

- 1 Dispositivo di auto evacuazione (PURGE) che permette di cambiare facilmente il tipo di refrigerante
- 2 Dispositivo di arresto automatico al termine del refrigerante recuperato
- 3 Led di segnalazione (verde/ciclo eseguito con successo - rosso/allarme)
- 4 Dispositivo di sicurezza pressione massima
- 5 Valvole di intercettazione che evitano la fuoriuscita di refrigerante
- 6 Manometri "pulse free" con vite di regolazione
- 7 Ampia grafica con istruzioni rapide di funzionamento

VELOCITA' DI RECUPERO

	R12-R134	R22-R407C	R404A-R407C-R410A-R507-R32
Vapore	28 kg/h	30 kg/h	32 kg/h
Liquido (recupero)	168 kg/h	198 kg/h	198 kg/h
Push-pull	450 kg/h	510 kg/h	570 kg/h



- *Trattamento dei monitori/TV con tubo catodico*: il trattamento prevede la separazione della componente plastica, schede elettriche, cavi dal cono del tubo catodico, il quale non verrà manipolato bensì avviato a recupero presso impianti terzi all'uopo attrezzati ed autorizzati;
- *Altre apparecchiature pericolose*: le fasi di trattamento consistono nel disassemblaggio finalizzato ad estrarre le componenti pericolose quali batterie, pile e altre componenti tutte di natura solida.

Dall'area di R13 Messa in Riserva (area 4" della Tav. 03) i rifiuti verranno prelevati e collocati all'interno dell'area "T2 - P" (rif. Tav. 03) ove verrà realizzato il disassemblaggio (vi è la presenza di un bancone di lavoro). La fase di spostamento verrà realizzata manualmente (carichi inferiori a 25 kg) oppure mediante muletto elettrico/mezzo con benna a polipo. La fase di disassemblaggio delle diverse componenti costituenti i beni dismessi verrà realizzata manualmente dagli operatori

incaricati dalla ditta DANI Srl mediante l'ausilio di strumentazioni ad uso manuale (cacciaviti, martelli, trapani etc) secondo la seguente sequenza operativa:

- Il rifiuto viene posizionato su apposito piano di lavoro alto circa 1,0 m per consentire all'operatore di agire in condizioni di postura ottimali, limitando il piegamento della schiena (eccetto i RAEE di grandi dimensioni che verranno sottoposti a disassemblaggio direttamente a terra senza essere riposti sul bancone);
- Aspirazione dei fluidi refrigeranti e degli oli presenti nei circuiti mediante punzonatura degli stessi e aspirazione sotto vuoto dei fluidi;
- Smontaggio e separazione delle parti mobili quali: plastiche (differenziate per tipologia di polimero), componenti metalliche, cavi elettrici, circuiti elettrici, schede elettriche, trasformatori, toner, eventuali batterie presenti, componenti vetrose se facilmente rimuovibili (eccetto i vetri del tubo catodico). Tali operazioni vengono svolte da personale opportunamente formato e con la massima attenzione per non danneggiare le componenti contenenti sostanze pericolose quali ad esempio (ma non esaustivo) tubi catodici, schermi a cristalli liquidi, componenti contenenti mercurio (sensori, interruttori al mercurio);
- I componenti vengono temporaneamente accumulati per singole tipologie all'interno di appositi contenitori a volumetria variabile da 2,00 mc a 50 mc posti in prossimità dell'area "T2-P" e successivamente depositati all'interno di contenitori a volumetria variabile da 2,0 mc a 10,0 mc posizionati a terra nelle aree "A", "B", "C" o "D" (rif. Tav. 03) a seconda se trattasi di rifiuti non pericolosi o pericolosi. I contenitori adibiti al deposito delle componenti non recuperabili o ambientalmente critiche saranno identificati da idonea

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 66 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

cartellonistica. Le componenti contenenti sostanze pericolose ottenute dal disassemblaggio verranno depositate all'interno di recipienti con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e della pericolosità del rifiuto stesso.

L'elenco sottostante riporta in modo esemplificativo ma non esaustivo i codici CER dei rifiuti che saranno prodotti dall'attività di disassemblaggio dei RAEE:

- CER 191201 che verrà avviato ad altri impianti di recupero
- CER 191204 che verrà avviato ad altri impianti di recupero
- CER 191202 che verrà eventualmente sottoposto ad attività R4 presso l'impianto della Ditta stessa;
- CER 191203 che verrà eventualmente sottoposto ad attività R4 presso l'impianto della Ditta stessa;
- CER 130204* che verrà avviato ad altri impianti di recupero
- CER 130205* che verrà avviato ad altri impianti di recupero CER 160215* che verrà avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160216 che verrà avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160504* che verrà avviato ad altri impianti di recupero/smaltimento;
- CER 160602* che verrà avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160603* che verrà avviato ad altri impianti di recupero
- CER 160604 che verrà avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 160605 che verrà avviato ad altri impianti di recupero;
- CER 191211* che verrà avviato ad altri impianti di recupero;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 67 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

— CER 191212 che verrà avviato ad altri impianti di recupero/smaltimento.

L'attività di trattamento dei RAEE pericolosi potrà essere svolta contemporaneamente all'attività di trattamento dei RAEE non pericolosi in quanto le aree di trattamento sono distinte e distanziate tali da garantire una gestione ottimale dei rifiuti ed impedire la mescolanza tra componenti contenenti sostanze pericolose e non.

4.4.6 Verifica di funzionalità per il riutilizzo dei RAEE non pericolosi (R4)

L'attività di "preparazione per il riutilizzo" consiste nella verifica di re-impiegabilità di alcune e limitate tipologie di RAEE che il produttore del rifiuto ha deciso di classificare come rifiuto, ma che si trovano ancora in una situazione di perfetta funzionalità.

I rifiuti potenzialmente sottoposti a tale processo di recupero sono identificati dai seguenti codici CER:

- 160214 *"apparecchiature fuori uso, diversa da quelle di cui alle voci da 160219 a 160213"*
- 160216 *"componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215"*
- 200136 *"apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123, 200135"*

L'attività proposta dalla ditta DANI Srl è mirata solamente ad alcune tipologie di RAEE non pericolosi afferenti al settore della telefonia, quali centralini, apparecchi telefonici fissi etc.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 68 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

I processi funzionali di gestione di tale flusso di gestione vengono nel seguito descritti.

- 1) **Ricezione dei RAEE**: per questa tipologia di RAEE la ditta DANI Srl, nella maggior parte dei casi, preliminarmente al conferimento dei rifiuti svolge una visita preventiva presso il Produttore, al fine di conoscere preliminarmente lo stato di conservazione in cui si trovano tali rifiuti ed organizzare in modo ottimale la pianificazione dei flussi di gestione. Arrivati all'interno dell'impianto gli operatori incaricati dalla ditta operano una verifica visiva molto accurata in modo da poter decidere da subito, qualora possibile, se il RAEE possa essere avviato a "Preparazione per il riutilizzo" (l'apparecchiatura verrà reimpiegata per la medesima funzionalità per cui è stata progettata e costruita) oppure si presenti in condizioni di usura tali da dover essere avviato a Trattamento (processi descritti al paragrafo 4.4.4).;
- 2) **Messa in Riserva (R13) dei RAEE**: I rifiuti in ingresso all'impianto, qualora destinati al processo di "preparazione per il riutilizzo, saranno stoccati all'interno dell'area n. 3 secondo le modalità descritte in tabella 5
- 3) **Diagnosi sulla reimpiegabilità dei RAEE (preparazione per il riutilizzo)**: nell'area T1-NP sulla medesima postazione di cui riferito al paragrafo 4.4.4, le apparecchiature vengono sottoposte a verifica tecnico-funzionale-strutturale finalizzata a determinare la reimpiegabilità delle apparecchiature. La diagnosi, oltre ad un'analisi visiva consiste in:
 - prove tecniche di funzionamento della componente elettrica, realizzate mediante l'utilizzo di tester che verificano la funzionalità elettrica;
 - prove di alimentazione elettrica dell'apparecchiature e verifica di funzionalità;

- verifica dello stato di conservazione delle strutture interne e dei circuiti interni all'apparecchiatura.
- 4) **Destino dell'apparecchiatura:** a seguito delle verifiche di funzionalità eseguite, potranno verificarsi due distinte casistiche:
- L'apparecchiatura è perfettamente funzionante, pertanto viene depositata all'interno dell'area "E" di tav. 03 e successivamente rivenduta a centri di servizio o di vendita di telefonia;
 - L'apparecchiatura non è funzionante: verrà destinata al processo di recupero descritto al paragrafo 4.4.4;

4.5 MATERIALE CHE CESSA LA QUALIFICA DI RIFIUTO PRODOTTO DAI PROCESSI

Le tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dall'attività di recupero rifiuti identificata dalla causale R4 "Ricicli/Recupero di metalli" di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006, sono le medesime ad oggi già autorizzate dalla città Metropolitana di Venezia, vale a dire EoW conforme³:

- a) alle specifiche tecniche disciplinate dal punto 1 dell'Allegato I e punto 1 dell'Allegato II al Regolamento UE n. 333/2011 (ferro, acciaio, alluminio);
- b) alle specifiche tecniche disciplinate dal punto 1 dell'Allegato I al Regolamento UE n. 715/2013 (rame, ottone e bronzo);

³ La ditta rinuncia a produrre materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto per l'industria metallurgica conforme alle specifiche UNI e ISO per i metalli non ferrosi (stagno, zinco e piombo) – paragrafo 3.2.4 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998;

- c) stagno conforme alla Norma UNI 10432-1÷7; Zinco conforme alla Norma UNI EN 10443 e piombo conforme alla norma UNI EN 14057;
- d) Apparecchiature di telefonia funzionanti.

Tali materiali verranno depositati in cumuli o cassoni, ceste, big bags nell'area E di Tav. 03.

In relazione a quanto stabilito dall'art. 184-ter del D.Lgs 152/2006 e ssmii, il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto seguendo la disciplina dei Regolamenti europei non necessita di approfondimenti, mentre per quanto concerne il materiale che cessa la qualifica di rifiuto di cui al precedente punto c) è necessario verificare quanto stabilito dalle "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del D.Lgs.152/2006" a cura di SNPA (Sistema Nazionale della Protezione Ambientale). Non rientra in tale casistica l'attività di "verifica di funzionalità" descritta al paragrafo 4.4.6.

Nel seguito vengono approfonditi i contenuti di cui alle tabelle 4.1 e 4.3 delle menzionate linee guida.

TABELLA 4.1 - CONDIZIONI

Presupposto normativo: a) La sostanza è destinata a essere utilizzata per scopi specifici		
Scopo dell'istruttoria	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Dimostrazione
Definire l'uso o gli usi dell'oggetto che cessa la qualifica di	E' necessario che si possa individuare in	Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dalle attività proposte dalla ditta DANI Srl sarà destinato

<p>rifiuto, con riferimento ai materiali che vengono sostituiti.</p>	<p>modo certo e univoco come sarà reimpiegato l'EoW</p>	<p>all'industria metallurgica dello stagno, dello zinco e del piombo. Il campo di utilizzo è pertanto molto ampio storicamente presente nel panorama normativo italiano in quanto disciplinato dalla tipologia di attività 3.2 di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e ssmmii</p>
<p>Presupposto normativo: b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza</p>		
<p>Dimostrare l'esistenza di un mercato per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto.</p>	<p>Descrizione del mercato o della domanda esistenti per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto anche in relazione al mercato attuale della materia prima.</p> <p>Descrizione di eventuali accordi con gli utilizzatori, allegando, ad esempio, i seguenti documenti: contratti commerciali, lettere di intenti, ordini ecc.. - Esistenza di altri produttori dell'end of waste oggetto di istanza, che hanno già un mercato o domanda -Prodotto da recupero assimilabile ad una materia prima che ha già un mercato esistente e consolidato</p> <p>Descrizioni delle tempistiche di stoccaggio del prodotto</p>	<p>L'industria metallurgica dello stagno, zinco e piombo è da molti anni presente nel panorama industriale mondiale. Tali tipologie di materiale che cessano la qualifica di rifiuto sono già presenti nel panorama commerciale italiano e per essi vi è continua richiesta. Nel territorio di competenza della Città Metropolitana di Venezia alla data di redazione del presente documento esistono e sono già in esercizio molti altri impianti che producono materiale che cessa la qualifica di rifiuto analogo a quello oggetto di indagine.</p> <p>L'EoW prodotto è costituito da metalli che non si deteriorano nel tempo, non perdendo pertanto le caratteristiche strutturali e prestazionali che lo contraddistinguono. E' naturalmente interesse della ditta proponente vendere, dunque reimmettere nel mercato, quanto prima l'EoW prodotto, ma tale condizione è strettamente legata all'andamento del mercato. Si stima, ma non deve essere ritenuto come elemento vincolante, che il tempo di permanenza dell'EoW all'interno dell'impianto della DANI Srl non superi i 18 mesi dalla produzione.</p>
<p>Presupposto normativo: c) la sostanza soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifiche e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti</p>		
<p>Dimostrare la conformità a Standard tecnici</p>	<p>Descrizione della legislazione di prodotto che può essere applicata. Laddove previsto e</p>	<p>Per quanto concerne il materiale che cessa la qualifica di rifiuto in questione, lo stesso rispetta le caratteristiche stabilite dalle norme UNI e ISO per i metalli non ferrosi (stagno, zinco e piombo), vale a dire:</p>

	applicabile, è richiesta la registrazione REACH.	STAGNO: Norma UNI 10432 1÷7 ZINCO: Norma UNI EN 10443 PIOMBO: Norma UNI EN 14057
	Documenti che dimostrino la rispondenza della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto con gli standard tecnici e confronto con la materia prima sostituita nell'utilizzo.	Tali tipologie di materiali sono già registrate nel RAECH La documentazione che attesta la corrispondenza è riconducibile a quanto già previsto dalla tipologia 3.2.4 di cui all'Allegato 1 sub allegato 1 al D.M. 05.02.1998
Dimostrare la conformità a standard ambientali	1. Devono essere indicati gli standard ambientali eventualmente presenti nella norma tecnica di riferimento 2. Qualora gli standard tecnici non contengano indicazioni sugli standard ambientali, devono essere indicati gli standard ambientali che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto deve rispettare, per ciascun utilizzo.	Le caratteristiche ambientali possedute dal materiale che cessa la qualifica di rifiuto sono le seguenti: — oli e grassi <2% in peso; — PCB e PCT <25 ppb; — inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale — solventi organici <0,1% in peso — polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali — non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
	3. Qualora la tipologia di rifiuti trattati possa comportare rischi diretti sulla salute umana (ad esempio presenza di patogeni), devono essere definiti degli standard sanitari (ad esempio	I rifiuti sottoposti a trattamento per la produzione del materiale che cessa la qualifica di rifiuto a matrice stagno, zinco e piombo non presentano rischi diretti per la salute umana

	microbiologici) per la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto.	
Presupposto normativo: d) l'utilizzo della sostanza non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana		
Dimostrare che l'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima	<p>Deve essere fornita documentazione atta a dimostrare che la sostanza che cessa la qualifica di rifiuto non comporti impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana rispetto alla materia prima. Ad esempio potranno essere valutate, <u>in modo alternativo</u>:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Descrizioni qualitative/quantitative degli impatti ambientali sull'ambiente e sulla salute legate all'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto anche in base a dati di letteratura; 2. La valutazione di tali impatti è effettuata attraverso il confronto delle caratteristiche ambientali e, se necessario, sanitarie della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto con quelle della materia prima che viene sostituita (Non-Waste comparator) 3. Utilizzo di limiti derivanti da normative nazionali o europee esistenti, quando applicabili 4. Qualora non ci siano informazioni 	Tale aspetto è di immediata applicazione e dimostrazione, in quanto il materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto, consiste in un materiale del tutto analogo alla materia prima (pani e barre di zinco, stagno e piombo)

	<p>sufficienti sulle caratteristiche della materia prima valutare gli impatti sull'ambiente e sulla salute legati all'utilizzo della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto attraverso un'analisi di rischio in base agli specifici utilizzi in relazione ai comparti ambientali</p>	
--	--	--

Tabella n. 9

TABELLA 4.1 - CRITERI DETTAGLIATI

a) Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero		
Scopo dell'istruttoria	Valutazione degli elementi contenuti nell'istanza	Dimostrazione
<p>Devono essere descritte le tipologie di provenienza dei rifiuti da ammettere nell'impianto, i relativi codici EER evidenziando la compatibilità per la produzione della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto sia dal punto di vista tecnico- prestazionale che ambientale, in funzione dell'uso</p> <p>Ai fini della verifica della conformità andranno valutate le caratteristiche chimico fisiche e merceologiche dei rifiuti ammessi al processo di recupero anche con riferimento alle potenziali sostanze inquinanti presenti sulla base del processo di provenienza, tenendo conto dei requisiti finali (standard tecnici ed ambientali) che devono essere posseduti dalla sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>		<p>Codice CER</p> <p>120103; 120104; 160214; 160216; 170403; 170404; 170406; 170407; 200136; 200140</p>
		<p>Provenienza</p> <ul style="list-style-type: none"> — attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; — impianti di stoccaggio rifiuti; — cantieri di costruzione e demolizione, — Raccolte differenziate di rifiuti urbani e non; — Aziende di riparazione apparecchiature elettriche ed elettroniche; — industria componenti elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero; attività commerciali, industriali e di servizio; — raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.
		<p>Caratteristiche merceologiche</p> <ul style="list-style-type: none"> — rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili,

	<p>lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;</p> <ul style="list-style-type: none"> — oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi; — apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT;
	<p>Tipo e frequenza di analisi</p>
	<p>Interamente riportate nel Piano di Gestione Operativa</p>
<p>b) Processi e tecniche di trattamento consentiti</p>	
<p>Devono essere descritti dettagliatamente i processi e le tecniche di trattamento finalizzati alla produzione della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto. La descrizione deve includere gli eventuali parametri di processo che devono essere monitorati al fine di garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte della sostanza o dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto.</p>	<p>Le fasi di trattamento dei rifiuti sono descritte al paragrafo 4.4.</p>
<p>c) Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto, compresi i valori limite delle sostanze inquinanti</p>	
<p>Devono essere descritte le specifiche tecniche ed ambientali (vedi anche condizione c e d) che la sostanza o l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto dovrà rispettare.</p>	<p>Le caratteristiche ambientali possedute dal materiale che cessa la qualifica di rifiuto sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> — oli e grassi <2% in peso; — PCB e PCT <25 ppb; — inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati <5% in peso come somma totale — solventi organici <0,1% in peso — polveri con granulometria <10 µ non superiori al 10% in peso delle polveri totali — no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230;
<p>d) Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento</p>	
<p>Deve essere descritto il sistema di gestione che deve contenere tutti gli elementi atti a certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, ovverosia le condizioni e i criteri</p>	<p>Ad ogni lotto di produzione del materiale che cessa la qualifica di rifiuto è prevista la realizzazione di analisi</p>

sopra riportati e deve essere descritta la documentazione del suddetto sistema (ad esempio check list, report periodici ecc.) che evidenzia che per ogni lotto siano rispettate le condizioni e i criteri di cessazione della qualifica di rifiuto	finalizzate ad attestare le caratteristiche ambientali del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto. Le dimensioni del lotto saranno variabili a seconda delle esigenze della ditta.
e) Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	
<p>Deve essere presentato il modello della dichiarazione di conformità, ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che deve contenere tutte le informazioni tali che per ogni lotto sia attestato il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati per la cessazione della qualifica di rifiuto.</p> <p>La scheda di conformità allegata dovrà contenere le seguenti sezioni minime:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Ragione sociale del produttore 2. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto 3. La quantificazione del lotto di riferimento <p>Rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti.</p>	<p>La dichiarazione conterrà le seguenti informazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Produttore: <ul style="list-style-type: none"> - Nome: - Indirizzo: - Referente: - Telefono: - E-mail: 2. Dichiarazione con la quale si attesta che la partita di prodotti venduti è conforme alle caratteristiche delle Norme di riferimento 3. Dichiarazione del produttore: <ul style="list-style-type: none"> - Dichiaro in fede che le informazioni fornite sono complete ed esatte. - Nome: - Data: - Firma:

Tabella n. 10

TABELLA 4.3

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Applicabilità
1	<p>Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti</p>	<p>CER 120103; 120104; 160214; 160216; 170403; 170404; 170406; 170407; 200136; 200140 Applicabile in quanto tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto/attività di recupero/caratteristiche e usi delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, sono riferibili alla tipologia 3.2 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998</p> <p>CER 160214; 160216; 200136 Applicabile in quanto tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto/attività di recupero/caratteristiche e usi delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, sono riferibili alla tipologia 5.19 dell'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998</p>

2	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche dei rifiuti, Attività di recupero, Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Viene esclusivamente richiesta una quantità massima recuperabile diversa (in termini di rifiuti trattati e/o di capacità di stoccaggio)	Non applicabile
3	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono richieste tipologie di rifiuti diversi in ingresso (per EER, provenienza dei rifiuti, caratteristiche dei rifiuti)	Non applicabile
4	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposte attività di recupero diverse o modificate rispetto a quelle citate nei decreti tecnici di cui sopra.	Non applicabile
5	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero e caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti. Vengono proposti nuovi usi delle materie prime e/o dei prodotti.	Non applicabile
6	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto e attività di recupero. Vengono proposte materie prime e/o prodotti con nuove specifiche tecniche e/o ambientali	Non applicabile
7	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05, con modifiche parziali di più di un aspetto (tipologia di rifiuti in ingresso, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime/prodotti ottenuti)	Non applicabile
8	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Esistono comunque degli standard tecnici e ambientali riconosciuti (vedi condizione d) della sezione di supporto alle istruttorie)	Non applicabile
9	Il processo di recupero non rientra tra le casistiche previste dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05. Si tratta di un processo sperimentale in cui definire gli standard tecnici e ambientali, la possibilità di utilizzo della materia prima/prodotti in processi o utilizzi su scala reale.	Non applicabile

Tabella n. 11

4.6 RIFIUTI PRODOTTO DAI PROCESSI

Dai processi di trattamento descritti al paragrafo 4.4, vengono prodotte le seguenti tipologie di rifiuti:

CER	DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
191201	<i>“carta e cartone”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
191202	<i>“Metalli ferrosi”</i>	A-B-D	Cumuli, cassoni
191203	<i>“Metalli non ferrosi”</i>	A-B-D	Cumuli, cassoni
191204	<i>“Plastica e Gomma”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
191207	<i>“Legno”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
191212	<i>“altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11”</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
130204*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati</i>	C	Contenitore in HDPE a tenuta a doppia camera o posto su bacino di contenimento
130205*	<i>scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati</i>	C	Contenitore in HDPE a tenuta a doppia camera o posto su bacino di contenimento
160216	<i>“componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15” provenienti dal trattamento dei RAEE</i>	A-B-D	Casse, ceste, cassoni, cassoni coperti se lo stoccaggio avviene nell’area D
160504*	<i>Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose</i>	C	Bombole
160215*	<i>Componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc, mentre i rifiuti contenenti liquidi in contenitori a doppia camera

CER	DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
160601*	<i>Accumulatori al piombo</i>	C	Cassonetti acido resistenti
160602*	<i>“batterie al nichel-cadmio” (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
160603*	<i>“batterie contenenti mercurio” (dal trattamento dei RAEE)</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
160604	<i>“batterie alcaline (tranne 16 06 03)” (dal trattamento dei RAEE)</i>	A-B	contenitori a doppia camera
160605	<i>“altre batterie e accumulatori” (dal trattamento dei RAEE)</i>	A-B	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc
191211*	<i>Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti contenenti sostanze pericolose</i>	C	ceste metalliche, cassoni a volumetria variabile da 5 a 8 mc, mentre i rifiuti contenenti liquidi in contenitori a doppia camera

Tabella n. 12

Si precisa quanto segue:

- Lo stoccaggio dei rifiuti costituiti dalle componenti pericolose e non, rimosse da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso prodotte dal disassemblaggio dei RAEE, verrà realizzato conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 49/14 e con le stesse modalità riportate in tabella 5 per le medesime tipologie di rifiuti in ingresso;

- Nell'aree di stoccaggio dei multimateriali (area A, B, C, D dalla Tav. 03) i rifiuti prodotti dalle operazioni di recupero verranno stoccati per tipologie omogenee e la separazione è garantita dai contenitori. All'interno di ogni contenitore vi sarà una sola tipologia (codice CER) di rifiuto. Idonea cartellonistica identificherà il rifiuto stoccato;
- I rifiuti aventi merceologia analoga prodotti dall'attività di recupero R12 e R4 potranno essere stoccati all'interno di uno stesso contenitore.

4.7 MACCHINARI

I macchinari che saranno utilizzati dalla ditta DANI Srl nel proprio impianto nella conformazione di progetto sono i medesimi ad oggi utilizzati durante l'esercizio dell'attività autorizzata e consistenti in:

- strumenti ad uso manuale come cacciaviti, trapani, pinze, avvitatori, ecc.;
- muletto elettrico;
- pinza punzonatrice che, per mezzo di un compressore a secco, aspira i fluidi refrigeranti e gli oli e li accumula in idonei contenitori (vedi par. 4.4.5);
- mezzo con benna a polipo;

4.8 POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E QUANTITÀ MASSIME STOCCABILI

Con il passaggio da una gestione in procedura semplificata a una gestione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 la Ditta proponente richiede alla Città Metropolitana di Venezia un incremento delle potenzialità dell'impianto, come nel seguito elencate:

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 81 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

- La quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto passando da 22.200 ton/anno a 34.000 ton/anno;
- La quantità massima di rifiuti stoccabili passando da 550 ton a 820 ton, di cui 80 di rifiuti pericolosi e 740 di rifiuti non pericolosi;
- La quantità massima di rifiuti trattabili passando da 9,2 ton a 39,2 ton/giorno;

La **quantità istantanea massima stoccabile** a seguito delle modifiche richieste dalla Ditta sarà di 840 ton, così suddivise:

DESCRIZIONE	AREA DI STOCCAGGIO	QUANTITA' (TON)
<i>Rifiuti non pericolosi in ingresso</i>	1	120
	2	80
	3	100
	5	120
<i>Rifiuti pericolosi in ingresso</i>	4	60
<i>Rifiuti non pericolosi prodotti</i>	A	80
	B	100
	D	140
<i>Rifiuti pericolosi prodotti</i>	C	40

Tabella n. 13

L'incremento è dovuto:

- all'aumento delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso annettendo anche parte dell'area esterna attualmente adibita alla viabilità interna dei mezzi;
- riorganizzazione delle aree funzionali dell'impianto;

- conferimento di nuove tipologie di rifiuti all'impianto caratterizzati da un elevato peso specifico (quali i rifiuti a matrice vetrosa, i rifiuti liquidi),
- conferimento di alcune tipologie di RAEE pericolosi (come frigoriferi, congelatori, monitor ecc.).

Quantità massima trattabile:

per ciascuna delle linee di trattamento che la Ditta intende svolgere sui rifiuti in ingresso, vengono nel seguito dettagliate le potenzialità massime di trattamento tecnicamente raggiungibili calcolabili in base alla capacità produttiva/uomo per le operazioni di selezione, cernita, disassemblaggio realizzate manualmente dall'operatore della Ditta:

a) trattamento RAEE pericolosi

l'esperienza del progettista stima in 0,9 ton/h i rifiuti che un operatore è in grado di disassemblare. Considerato che una giornata lavorativa consta di 8 ore, si ottiene una potenzialità giornaliera di 7,2 ton/giorno;

b) verifica di funzionalità dei RAEE non pericolosi: per questa linea di flusso, l'esperienza del progettista stima in 3,5 ton/h i rifiuti che un operatore è in grado di trattare. Considerato che l'attività viene svolta 8 ore lavorative al giorno, si ottiene una potenzialità giornaliera di 28 ton/giorno;

c) trattamento RAEE non pericolosi

per questa linea di flusso finalizzata all'ottenimento di materie EoW o rifiuti con migliori caratteristiche merceologiche, l'esperienza del progettista stima in 1,5 ton/h i rifiuti che un operatore è in grado di trattare. Considerato che l'attività viene svolta 8 ore lavorative al giorno, si ottiene una potenzialità giornaliera di

12 ton/giorno. Per il trattamento dei RAEE non pericolosi la Ditta intende impiegare due operatori, conseguentemente la potenzialità di trattamento sarà di 24 ton/giorno.

d) Trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa

Considerati gli spazi a disposizione nell'area T1-NP le attività di trattamento dei rifiuti a matrice metallica ferrosa e non ferrosa saranno svolte in alternanza e per queste linee di flusso finalizzate all'ottenimento di materie EoW o rifiuti con migliori caratteristiche merceologiche (191202 e 191203), l'esperienza del progettista stima in 3,5 ton/h i rifiuti che un operatore è in grado di trattare. Anche in questo caso gli operatori incaricati saranno 2 e considerato che una giornata lavorativa ha una durata di 8h si ottiene una potenzialità massima giornaliera di 56 ton/giorno.

Poiché:

- Le attività di trattamento dei RAEE pericolosi e non pericolosi potranno essere effettuate contemporaneamente in quanto nell'impianto sono presenti due zone distinte all'uopo adibite (area "T1- NP" e "T2 – P");
- Nell'area di trattamento "T1-NP" potranno essere svolte contemporaneamente sia l'attività di trattamento svolta sui RAEE non pericolosi (effettuata sopra il bancone da lavoro o a terra in area limitrofa) che sui rifiuti a matrice metallica (svolta a terra in area distinta e distanziata, opposta al bancone).

Conseguentemente la potenzialità giornaliera di rifiuti trattabili sarà la somma delle singole potenzialità giornaliere delle attività di trattamento pari a $12+20+7,2=115,2$ ton/giorno.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 84 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

Quantità massima annua conferibile all'impianto

La quantità massima annua di rifiuti conferibili all'impianto passa da 22.200 ton a 34.000 ton, di cui 8.000 ton di rifiuti pericolosi e 26.000 ton di rifiuti non pericolosi.

L'aumento dei quantitativi conferibili è dovuto in particolare:

- Inserimento dei rifiuti pericolosi;
- All'aumento del numero di addetti impiegati a svolgere le attività di trattamento
- Aumento e riorganizzazione delle aree funzionali dell'impianto;

4.9 SCARICHI IDRICI

Come descritto la paragrafo 4.1 rispetto alla situazione attualmente autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia in cui tutta l'attività di gestione dei rifiuti viene realizzata in ambiente coperto, la modifica dell'impianto di recupero rifiuti proposta dalla ditta DANI Srl vedrà anche l'utilizzo di un'area scoperta destinata a viabilità interna, al deposito di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di gestione svolte dalla ditta proponente e del materiale che cessa la qualifica di rifiuto ottenuto dalle operazioni di recupero (R4).

Dal punto di vista organizzativo la superficie scoperta dell'impianto è così organizzata:

- 1) Una porzione a Sud avente estensione di 285 mq circa non utilizzata;
- 2) Una porzione a Ovest e Nord di estensione pari a circa 1.435 mq utilizzata per viabilità interna, al deposito di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto, dei rifiuti non pericolosi prodotti;

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 85 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

Al fine di gestire l'impianto di recupero rifiuti in conformità a quanto stabilito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, come nel seguito precisato, l'ipotesi di progetto prevede la regimentazione e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento con scarico in della "prima pioggia" nella rete fognaria "acque nere" gestita da VERITAS SpA e della "seconda pioggia" in corpo idrico superficiale.

A seguito della modifica proposta pertanto nell'impianto di recupero rifiuti della ditta DANI Srl saranno presenti le seguenti tipologie di reflui:

- a) "acque nere" provenienti dai servizi igienici: scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque nere" – Scarico S1 Tav. 04;
- b) "acque bianche" provenienti dai wc e spogliatoi: scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque bianche" presente nella strada di accesso dell'impianto Scarico S1 Tav. 04;
- c) "acque meteoriche ricadenti sulla superficie coperta": scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque bianche" presente nella strada di accesso dell'impianto Scarico S2 Tav. 04;
- d) "acque meteoriche ricadenti sulla superficie scoperta non utilizzata posta a Sud": scaricate nella rete di pubblica fognatura "acque bianche" presente nella strada di accesso dell'impianto Scarico S3 Tav. 04;
- e) "acque meteoriche ricadenti sulla superficie scoperta" adibita a parcheggio, viabilità di ingresso, stazionamento pesa, viabilità interna e deposito materiali: le acque meteoriche di "prima pioggia" vengono scaricate nella rete fognaria "acque nere" (Scarico S4 Tav. 04) gestita da VERITAS SpA mentre le acque

meteoriche di “seconda pioggia” vengono scaricate nel canale “Fondi a Sud”
Scarico S5 Tav. 04;

Al fine rispettare quanto stabilito dall’art. 39 comma 1 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto e contemporaneamente tutelare il corpo recettore, per quanto concerne i reflui di cui al precedente punto d) la ditta DANI Srl ha previsto di sottoporre a trattamento depurativo le acque meteoriche di “prima” e di “seconda”.

Mediante una rete di captazione costituita da caditoie e tubazioni le acque meteoriche ricadenti lungo la superficie scoperta saranno captate e avviate ad un sistema di trattamento di tipo fisico-statico (sedimentazione/disoleazione con filtrazione a coalescenza), che prevede la separazione del destino delle acque meteoriche di “prima pioggia” da quelle di “seconda pioggia”. La separazione è realizzata mediante una valvola attivata da un sistema di rilevazione “a galleggiante” posta nella vasca di accumulo delle acque meteoriche di “prima pioggia” che funge dunque anche da by-pass. In relazione a quanto definito dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto, si definiscono:

- Acque meteoriche di prima pioggia: si intendono le acque che dilavano le superfici nei primi 15 (quindici) minuti di precipitazione e che producono una lamina d’acqua pari ad almeno 5 mm uniformemente distribuita lungo tutta la superficie impermeabile;
- Acque meteoriche di seconda pioggia: si definiscono le precipitazioni che cadono in seguito alle acque meteoriche di cui al punto precedente, all’interno di ciascun evento meteorico, la cui durata è di 48 ore;

Le acque meteoriche raccolte lungo la superficie dell'impianto saranno inizialmente convogliate al **sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia** costituito da:

- 1) Vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia a struttura monolitica, realizzata in cls ed avente dimensioni interne pari a 400 x 200x h 200 cm, dunque volume geometrico pari a 16 mc e volume di accumulo pari a 14,4 mc. All'interno di tale vasca vengono raccolti e sottoposti ad una fase di sedimentazione dovuta al rallentamento della velocità dell'acqua i primi reflui di dilavamento. La vasca di raccolta sarà munita di un sensore di livello che consentirà l'azionamento di una valvola in PVC finalizzata alla chiusura della tubazione di ingresso alla vasca medesima nel momento in cui la stessa avrà saturato la capienza, differenziando pertanto il flusso delle acque meteoriche di prima pioggia (continuano lungo il flusso di trattamento) da quello di seconda pioggia (avviate a specifico trattamento);
- 2) Un impianto di disoleazione a struttura monolitica cilindrica avente portata di 10 l/sec e dimensioni di 230 cm di diametro e h 125 cm. L'impianto sarà munito di filtro oleosorbente capace di trattenere fino a 7 Kg d'olio;
- 3) Filtro a coalescenza posto in prossimità della tubazione di uscita dalla vasca di disoleazione;

Il trattamento delle acque meteoriche di "prima pioggia" dunque consisterà in una prima fase di sedimentazione dei solidi sospesi ed in una seconda parte di disoleazione con estrazione degli oli e degli idrocarburi eventualmente presenti

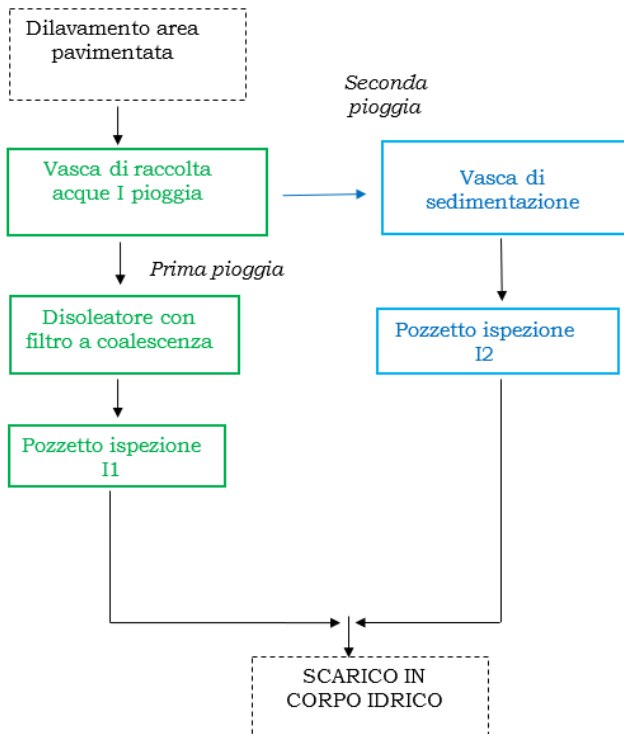
nel refluo. Successivamente alla fase di trattamento, il refluo passerà in un “pozzetto di ispezione” (I1) per poi essere scaricato nella rete fognaria “acque nere” gestita da VERITAS SpA.

Al raggiungimento del volume di saturazione della vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia, la valvola di chiusura della vasca sarà attivata e i reflui successivi (seconda pioggia) saranno deviati **all’impianto di trattamento in continuo delle acque meteoriche di seconda pioggia** avente una portata di 30 l/sec e costituito da:

- Una vasca monolitica di dissabbiatura e disoleazione a forma cilindrica avente dimensioni di 230 x h 225 cm all’interno della quale avvengono le fasi di dissabbiatura ed estrazione degli oli;

Successivamente alla fase di trattamento, il refluo passerà in un “pozzetto di ispezione” (I2) per poi congiungersi alle acque di scarico di “prima pioggia”.

Il lay-out seguente illustra il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia descritto:



Nel seguito viene riportato il dimensionamento del descritto sistema di trattamento delle acque meteoriche.

PRIMA PIOGGIA

Si applica la seguente formula:

$$[\text{superficie dilavante}] \times [\text{volume di prima pioggia}] \times [\text{coefficiente di deflusso}] =$$

$$[1.435 \text{ mq}] \times [5\text{mm}] \times [0,9] = 7,18 \text{ mc}$$

La vasca di accumulo della prima pioggia ha una volumetria utile di accumulo pari a 14,4 mc dunque quasi il doppio di quella richiesta dai calcoli idraulici standard.

SECONDA PIOGGIA

Si applica la seguente formula:

[superficie dilavante] x [regime pluviometrico] x [coefficiente di deflusso]=

[1.435 mq] x [50 mm/h] x [0,9]= 64,58 mc/h = 18,00 l/sec

Il sedimentatore/disoleatore presenta una portata pari a 30 l/sec e dunque risulta essere garantista delle portate da trattare.

Dalla verifica del dimensionamento emerge che il sistema di trattamento delle acque meteoriche è correttamente dimensionato.

Per quanto concerne lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia, essendo comunque lo scarico nel canale “Fondi a Sud” esistente, nell’istanza viene presentata apposita nota di conformità idraulica al Consorzio Acque Risorgive, di cui si allega copia.

Per quanto concerne la parte coperta si evidenzia la sola presenza dell’area n. 6 (rif. tav. 03) ove vi sarà lo stazionamento di rifiuti aventi stato fisico liquido, i quali saranno stoccati all’interno di contenitori a doppia parete, ovvero contenitori allocati su idoneo bacino di contenimento.

4.10 EMISSIONI IN ATMOSFERA

I rifiuti oggetto dell’attività di recupero proposta dalla ditta DANI Srl presentano stato fisico liquido, fangoso o solido non pulverulento per cui durante le fasi di scarico, trattamento e carico dei materiali non si ha la potenziale produzione di emissioni polverose nè di tipo diffuso nè di tipo convogliato.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 91 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

Le uniche tipologie di rifiuti che potrebbero presentare stato fisico pulverulento sono identificate dai seguenti codici CER:

- 100210 scaglie di laminazione
- 120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi
- 120102 polveri e particolato di materiali ferrosi
- 120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi
- 120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

per i quali la ditta DANI Srl riceverà solamente materiale avente stato fisico non pulverulento.

Durante le fasi di trattamento dei rifiuti descritte nel capitolo 4 non vengono svolte operazioni di riduzione volumetrica dei rifiuti o altre manipolazioni che possano portare alla produzione di polveri di tipo diffuso o convogliato.

Inoltre i rifiuti liquidi pericolosi saranno soggetti a sola messa in riserva con eventuale accorpamento di partite omogenee, conseguentemente non saranno sottoposti a manipolazione/trattamento, né verranno sconfezionati per essere travasati all'interno di un contenitore (la Ditta non intende svolgere la miscelazione in deroga ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06). Questa modalità di gestione permette di evitare, a seguito dell'apertura del contenitore, eventuali dispersioni nell'ambiente circostante di odori o aerosol formati all'interno del contenitore stesso.

4.11 PREVENZIONE INCENDI

L'attività di recupero rifiuti esercitata dalla ditta DANI srl rientra tra quelle soggette all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, secondo quanto stabilito dal D.P.R. n. 151 del 01 agosto 2011, recante il "*Regolamento di semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*". Più precisamente lo stabilimento rientra nelle classi di attività:

- “Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa > 5.000 kg”;
- “*Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg*” – quantità di carta prevista fino a 50.000 Kg;
- *Stabilimenti e laboratori per la lavorazione del legno con materiale in lavorazione e/o in deposito > 5.000 kg – quantità di legno prevista fino a 50.000 kg.*

Espletata la fase di verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, congiuntamente alla richiesta di autorizzazione (art. 280 del D.Lgs n. 152/2006) la ditta DANI Srl richiederà il Certificato di Prevenzione Incendi al Comando Provinciale di VVFF di Venezia.

DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 93 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------

STUDIO TECNICO
ING. FRANCESCO
CHIACCHIARETTA
Via B. Benvenuto, 16/3; 30175
VENEZIA-MARGHERA

Committente:
DANI Srl

Elaborato:
Relazione tecnica di Progetto

ALLEGATI: (non allegati in quanto analoghi a quelli già in precedenza allegati)

- ALLEGATO 1: Tav. 01 Inquadramento generale;
- ALLEGATO 2: Tav. 02 Stato di Fatto
- ALLEGATO 3: Tav. 03 Stato di Progetto;
- ALLEGATO 4: Tav. 04 scarichi;
- ALLEGATO 5: Certificazioni di Qualità ai sensi dei Regolamenti UE n. 333/2011 e n. 715/2013;
- ALLEGATO 6: Contratto di affitto;
- ALLEGATO 7: Nota per Consorzio Risorgive.

Venezia, li 28 dicembre 2020

Il Legale Rappresentante

Dani SRL
Chiara Berholoto

Il tecnico

David Massaro



DANI Srl	Impianto di recupero rifiuti	Pag 94 di 94 REV 01	Data: 28/12/2020
----------	------------------------------	------------------------	---------------------